
CAPITOLO 2

IL PATRIMONIO E LA GESTIONE ECONOMICA

2.1 Il patrimonio

Il patrimonio contabile delle Fondazioni bancarie, in base ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2008, ammonta a 48.852 milioni di euro e costituisce l'83,5% del passivo di bilancio¹ (Tab. 2.7).

Il valore reale del patrimonio² delle Fondazioni a fine 2008 è stimato in quasi 55 miliardi di euro, con una plusvalenza potenziale a quella data di circa 6 miliardi di euro..

Nell'ultimo esercizio il valore contabile del patrimonio ha registrato una crescita del + 0,2%, con un incremento netto di 94 milioni di euro, risultante da incrementi per 698 milioni al netto di riduzioni per 604 milioni. In dettaglio gli incrementi derivano per 606 milioni dagli accantonamenti effettuati in base alle disposizioni di legge o degli statuti e per 92 essenzialmente dalla patrimonializzazione di plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni della conferitaria; le riduzioni, di cui si dirà più diffusamente nel prosieguo, hanno riguardato principalmente la Riserva per rivalutazioni e plusvalenze per 418 milioni.

Il Sistema delle Fondazioni è caratterizzato, sin dalle sue origini, da una marcata concentrazione territoriale e dimensionale (v. Tab. 2.1 e Tab. 2.9).

Per quanto riguarda il primo aspetto, le 47 Fondazioni che hanno sede nel Nord del Paese hanno complessivamente un patrimonio di circa 33 miliardi di euro, pari al 67,7% del patrimonio complessivo. In particolare nel Nord Ovest del Paese, dove risiedono 5 delle 18

¹) La Fondazione BNC ha fornito per il 2008 dati patrimoniali ed economici, che presentano marcate disomogeneità con quelli delle altre Fondazioni, pertanto di essi non si è tenuto conto nelle elaborazioni delle tabelle relative ai sottogruppi comprendenti le Fondazioni di dimensione Mediopiccola e quelle del Centro Italia.

²) Il valore reale del patrimonio è stato calcolato sommando al patrimonio contabile la differenza tra il valore reale e quello contabile delle partecipazioni immobilizzate detenute dalle Fondazioni. Il valore reale delle partecipazioni è stato calcolato come media dei valori di borsa degli ultimi tre mesi del 2008, per le società quotate, e come ultimo valore disponibile della quota di patrimonio netto, per quelle non quotate.

Fondazioni di grandi dimensione, il valore medio del patrimonio è il doppio della media generale (1.100 milioni di euro contro 555). Il Nord Est ha una presenza più diffusa di Fondazioni (30), ma un valore medio del patrimonio lievemente più contenuto della media (479 milioni di euro).

Il Centro, che pure conta 30 Fondazioni, ha valori patrimoniali medi prossimi a quelli del Nord Est, con 452 milioni di euro.

Il Sud e le Isole pesano meno nella distribuzione territoriale, contando 11 Fondazioni, dotate di un patrimonio medio che con 201 milioni di euro si pone sotto la metà del dato generale.

La forte disomogeneità territoriale deriva dalla distribuzione delle originarie Casse di Risparmio, da cui hanno tratto origine le Fondazioni, molto diffuse nel centro-nord del Paese, solo in parte compensata dalla presenza degli istituti di credito di diritto pubblico (Banco di Napoli, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia e Banca Nazionale delle Comunicazioni) meno numerosi e di dimensioni patrimoniali inferiori.

Tab. 2.1 - Distribuzione del patrimonio delle Fondazioni per gruppi dimensionali ed aree geografiche (situazione al 31/12/2008)

Gruppi	Fondazioni piccole		Fondazioni medio-piccole		Fondazioni medie		Fondazioni medio-grandi		Fondazioni grandi		Totale	Num. Fond.	media milioni di euro
	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°			
Aree geografiche													
Nord-ovest	150	4	107	1	567	3	1.333	4	16.544	5	18.701	17	1.100
Nord-est	114	5	430	4	960	6	2.938	8	9.934	7	14.376	30	479
Centro	296	7	566	7	1.133	7	1.301	4	10.268	5	13.564	30	452
Sud	71	2	527	5	360	2	425	1	828	1	2.211	11	201
Media	631	18	1.630	17	3.020	18	5.997	17	37.574	18	48.852	88	555
		35		96		168		353		2.087		555	

Passando all'aspetto della concentrazione dimensionale, si rileva che il gruppo delle 18 Fondazioni di dimensione grande³ detiene il 76,9% del patrimonio complessivo del sistema, laddove le 18 Fondazioni di dimensione piccola pesano per poco più dell'1%.

La distribuzione territoriale e dimensionale sopra evidenziata ha come conseguenza un minor volume di attività istituzionale nelle regioni del Sud dell'Italia. Come noto, le Fondazioni, con il coordinamento dell'ACRI, hanno intrapreso alcune iniziative con l'obiettivo di contribuire ad attenuare tali differenze.

In particolare, sono stati finanziati alcuni progetti finalizzati allo sviluppo di distretti culturali nelle regioni del Sud e, alla fine del 2005, le Fondazioni, sottoscrivendo un accordo con il mondo del Volontariato e con gli altri principali attori del Terzo settore, hanno costituito la Fondazione per il Sud che ha iniziato ad operare dal 1° gennaio 2007 nelle regioni meridionali.

Oltre alla dotazione iniziale, le Fondazioni si sono impegnate, subordinatamente ai propri vincoli statutari, ad ulteriori erogazioni a favore della Fondazione per il Sud.

2.2 Gli impieghi del patrimonio

L'attivo delle Fondazioni al 31 dicembre 2008 ammonta a 58,5 miliardi di euro e registra una crescita di 930 milioni di euro: +1,6% rispetto al 2007. La struttura generale degli investimenti non è mutata rispetto all'anno precedente; infatti l'attivo è costituito, come nel 2007, per oltre il 97% da attività finanziarie, mentre le immobilizzazioni materiali e immateriali rappresentano solo il 2,1%.

Le variazioni, al contrario, sono rilevanti nell'ambito delle attività finanziarie, in cui emergono con una netta prevalenza gli strumenti finanziari immobilizzati che arrivano al 62% circa dell'attivo, in sensibile aumento rispetto al 2007, anno in cui erano il 51%; parallelamente si registra una diminuzione delle attività finanziarie non immobilizzate che passano dal 43% dell'attivo al 28%.

Queste variazioni riflettono una ricomposizione degli investimenti delle Fondazioni, che hanno ridotto gli investimenti in titoli

³⁾ I criteri di segmentazione delle Fondazioni secondo la dimensione sono illustrati nella Nota metodologica.

detenuti per il mercato, sia come risposta alla della crisi dei mercati finanziari del 2008, sia per procurarsi la liquidità necessaria a realizzare operazioni di acquisizione e di sottoscrizione di aumenti di capitale varati dalle banche conferitarie nel corso dell'anno.

In particolare, dall'evoluzione delle componenti dello stato patrimoniale sembra potersi desumere che, per quanto riguarda le strategie volte ad affrontare la crisi dei mercati finanziari, le Fondazioni hanno adottato due comportamenti: da un lato hanno privilegiato l'esposizione verso titoli immobilizzati a lunga scadenza, meno sensibili alle fluttuazioni dei mercati, dall'altro, per una parte residuale delle risorse, hanno scelto di rimanere molto liquide preferendo operazioni di pronti contro termine, in attesa di verificare l'andamento del mercato finanziario. Non è da trascurare, inoltre, il contributo alla riduzione degli investimenti non immobilizzati anche derivante dalla perdita di valore di tali titoli che, secondo il principio contabile della valorizzazione al minore fra il costo ed il mercato, sono stati svalutati complessivamente per 1 miliardo di euro.

Nel 2008, la flessione dell'investimento in attività finanziarie non immobilizzate ammonta a circa 8 miliardi di euro (-33%), e deriva per 2,6 miliardi dalla diminuzione di investimenti in titoli ed in fondi comuni (si riducono dal 18% al 13% sull'attivo totale) e per una parte prevalente dalle gestioni patrimoniali che attestandosi, nel loro complesso, a 8,8 miliardi di euro (erano 14,3 nel 2007) perdono 5,4 miliardi (-38%) e vedono ridotta la loro incidenza sull'attivo dal 25% al 15%.

Peraltro, la rilevanza sistemica di questa dinamica è temperata dalla considerazione che la riduzione delle gestioni patrimoniali è dovuta per l'80% a due sole Fondazioni: una ha ricollocato le risorse in fondi comuni di investimento, l'altra ha utilizzato la liquidità per sottoscrivere aumenti di capitale della conferitaria.

La marcata riduzione degli investimenti nelle gestioni patrimoniali giunge inoltre dopo alcuni anni in cui si è assistito ad una loro crescita continua.

Le attività finanziarie immobilizzate crescono di quasi 7 miliardi, di cui 4 si riferiscono alle partecipazioni nella conferitaria, la cui incidenza sul totale dell'attivo passa dal 26% al 32,4%.

L'incremento è da attribuire, in via prevalente, come si è già precisato, alla sottoscrizione da parte delle Fondazioni azioniste degli aumenti di capitale varati da alcuni grandi gruppi bancari; anche la diversa rappresentazione in bilancio delle azioni detenute nelle ban-

che, dopo le fusioni e le incorporazioni che hanno caratterizzato lo scenario del mondo bancario italiano nel 2008, ha in parte contribuito ad far crescere l'ammontare delle partecipazioni nella conferitaria.

Infine le operazioni di pronti contro termine e la liquidità raggiungono i 3,6 miliardi di euro pari al 6% del totale dell'attivo rispetto al 2,2% del 2007 e fanno registrare un incremento di 2,3 miliardi, pari a + 77%.

2.3 Gli assetti partecipativi nelle banche conferitarie

2.3.1. La situazione attuale

L'evoluzione delle partecipazioni delle Fondazioni bancarie si è sviluppata nell'ambito di uno quadro normativo dinamico e talvolta contraddittorio nel tempo. L'iniziale obbligo di detenere il controllo delle banche conferitarie⁴ fu abolito dalla legge n. 474/94 e la relativa direttiva "Dini" favorì la diversificazione degli investimenti patrimoniali, introducendo il limite del 50% all'incidenza percentuale delle partecipazioni bancarie rispetto al patrimonio.

Infine, nel 1998 la legge "Ciampi" introdusse l'obbligo di cedere le quote di partecipazione che attribuivano il controllo delle banche conferitarie, obbligo da cui, successivamente, furono dispensate le Fondazioni con un patrimonio inferiore ai 200 milioni di euro e quelle con sede in regioni a statuto speciale. Attualmente, le partecipazioni detenute dalle Fondazioni nelle conferitarie rispettano le prescrizioni normative in materia di controllo.

Nel recente passato le Fondazioni hanno contribuito in maniera significativa alla nascita dei grandi gruppi creditizi: Intesa San Paolo, Unicredit, Monte dei Paschi, con un ruolo di protagoniste nel riassetto del sistema creditizio italiano, che tuttora produce i suoi effetti, considerando che le Fondazioni nel corso del 2008 hanno

⁴) A garanzia del rispetto di questo obbligo, la normativa prevedeva che le Fondazioni accantonassero annualmente non meno del 50% dei proventi loro derivanti dalle banche, in una apposita Riserva patrimoniale destinata alla sottoscrizione di eventuali aumenti di capitale. Tale accantonamento obbligatorio ha influenzato negativamente l'ammontare delle risorse che potevano essere destinate all'attività istituzionale.

sostenuto le banche di riferimento, non solo mantenendo le quote azionarie detenute, ma facendo confluire notevoli somme a titolo di capitale. Tale circostanza è stata richiamata dal Governatore della Banca d'Italia anche in occasione della Giornata del Risparmio tenutasi il 29 ottobre 2009, durante la quale ha evidenziato che *“Le Fondazioni sono state un’ancora per le banche italiane.*

Le hanno accompagnate, anche nella fase più tempestosa della crisi finanziaria, nel rafforzamento patrimoniale; le stanno accompagnando ora nella debole ripresa che si prospetta. Molte hanno accettato sacrifici nell’immediato, contribuendo alla solidità del sistema, alla capacità delle banche di fare credito all’economia, alla valorizzazione di lungo termine del proprio stesso investimento. La crisi ha mostrato come le Fondazioni possano andare al di là della funzione che ci si attende da un investitore istituzionale: questi ha una voce autorevole fintantoché i suoi clienti gli affidano i loro risparmi da gestire; si affievolisce e muore quando essi li ritirano.

La voce delle Fondazioni non segue le alterne vicende dei mercati, il loro sguardo tende al periodo medio-lungo. La crisi ha chiaramente mostrato i limiti di un’ottica di breve periodo, dominata dalla corsa a rendimenti sempre più alti, a commissioni di gestione esorbitanti, oggi generalmente ridimensionate. Il sistema bancario italiano, dopo le grandi fusioni di due anni fa, ha bisogno di stabilità per affrontare le sfide gestionali e strategiche che l’uscita dalla crisi richiede. Ha bisogno che le Fondazioni continuino ad accompagnarne il rafforzamento patrimoniale e perseverino in quel ruolo, di azionista presente ma non intrusivo nella gestione, che è stato negli ultimi anni alla base del loro successo.

L’auspicio della Banca d’Italia è che, con la stessa lungimiranza con cui le Fondazioni hanno saputo restare ancorate ai loro valori strategici tradizionali nella tempesta della crisi, esse sappiano sollevare lo sguardo al di sopra dei campanili, per contribuire alla maturazione di un sistema bancario solido, pronto ad affrontare le sfide della concorrenza internazionale”.

Un quadro sintetico dell’evoluzione del processo delle dismissioni delle partecipazioni nelle banche conferitarie, è rappresentato nella Tab. 2.2 e nel grafico della Fig. 2.1. La serie storica va dal 1990, anno in cui le Fondazioni di origine bancaria detenevano il controllo pressoché totale delle banche conferitarie, fino al settembre del 2009. La situazione a tale data è nel complesso invariata

rispetto all'anno precedente: delle 88 Fondazioni, 15 detengono oltre il 50% del capitale della banca, nel pieno rispetto della specifica normativa, che prevede una deroga in tema di controllo a favore delle Fondazioni di piccola dimensione; 18 non hanno più partecipazioni dirette nelle rispettive banche conferitarie e 55 hanno una quota di partecipazione inferiore al 50%.

Di queste ultime 55 Fondazioni si rileva che:

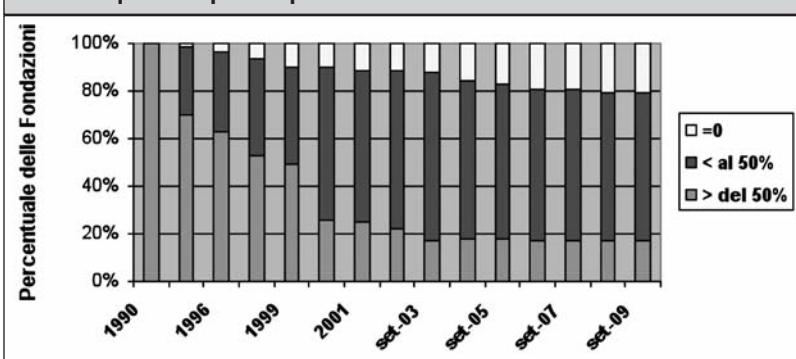
- 17 hanno una partecipazione inferiore al 5%;
- 15 si situano fra il 5% ed il 20%;
- 23 sono sotto il 50%.

**Tab. 2.2 - Assetti partecipativi delle Fondazioni bancarie: numero di Fondazioni per tipologia di partecipazio-
ne (situazione aggiornata a settembre 2009)**

	1990	1995	1996	1998	1999	2000	2001	09/2002	09/2003	09/2004	09/2005	09/2006	09/2007	09/2008	09/2009
	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.
A) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria > del 50%	88	62	56	47	44	23	22	20	15	16	16	15*	15*	15*	15*
B) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria < al 50%	0	26	30	36	36	57	57	59	63	58	57	56	56	55	55
C) Fondazioni che non detengono partecipazioni nella Conferitaria	0	1	3	6	9	9	10	10	11	14	15	17	17	18	18
	88	89	89	89	89	89	89	89	89	88	88	88	88	88	88

* Sono le Fondazioni di cui all'art. 25, comma 3-bis, del d.lgs n. 153/99

Fig. 2.1 - Distribuzione percentuale delle Fondazioni in relazione alla quota di partecipazione nella conferitaria



2.3.2 Le operazioni di aggregazione realizzate dalle banche partecipate dalle Fondazioni

Il quadro evolutivo delle aggregazioni realizzate nel sistema bancario italiano in questi ultimi anni è complesso; di seguito si è cercato di sintetizzare le principali operazioni che hanno interessato le Fondazioni e le rispettive Banche. Le Fondazioni hanno dato un apporto determinante alla riorganizzazione del nostro sistema bancario, contribuendo, fra l'altro alla formazione dei due maggiori gruppi creditizi italiani.

- Il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo trae origine dalla concentrazione dei due gruppi bancari Banca Intesa e Sanpaolo IMI. Il primo dei due gruppi era stato originato dalla dismissione totale delle partecipazioni nelle originarie banche conferitarie da parte della Fondazione CARIPOLO, della Fondazione C.R. Parma e della Fondazione C.R. Piacenza⁵. Dallo stesso Gruppo Intesa deriva l'attuale controllo, tramite Casse del Centro S.p.A., delle banche conferite dalle Fondazioni C.R. di Ascoli Piceno, Città di Castello, Foligno, Rieti, Spoleto, Terni e Narni e Viterbo⁶. Nel nuovo gruppo, inoltre, sono confluite le banche appartenenti al

⁵ La Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. ha poi costituito nel 2007 il Gruppo Bancario Cariparma FriulAdria, facente capo al Gruppo Crédit Agricole.

⁶ La Carifano (Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.), già facente parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, è stata ceduta nel dicembre del 2008 al Gruppo Credito Valtellinese.

gruppo Sanpaolo IMI, cioè quelle conferite dalla Compagnia di San Paolo, dall'Istituto Banco di Napoli Fondazione e dalla Fondazione BNC, dalle Fondazioni C.R. Forlì, C.R. Bologna, C.R. Padova e Rovigo, C.R. Venezia, C.R. Udine e C.R. Gorizia (le banche conferite da queste ultime due, si erano precedentemente fuse in Friulcassa S.p.A.). Il 29 gennaio 2008 è confluito nel Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo il Gruppo Banca C.R. Firenze, cui la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha ceduto la partecipazione di controllo in Casse del Centro S.p.A. La Cassa di Risparmio di Firenze, all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo, ha mantenuto il controllo della C.R. Civitavecchia S.p.A., della C.R. della Spezia S.p.A. e della C.R. Pistoia e Pescia S.p.A.^{7,8}.

- Al gruppo UniCredit Group appartengono: Unicredit Banca S.p.A., Unicredit Banca di Roma S.p.A. e Banco di Sicilia S.p.A.. La prima è la risultante delle successive fusioni ed incorporazioni delle originarie banche conferite dalle Fondazioni C.R. Torino, C.R. Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, Cassamarca, C.R. Trieste, C.R. Trento e Rovereto, C.R. Modena, Banca del Monte di Bologna e Ravenna, C.R. Carpi, C.R. Perugia. Le altre due sono state originate grazie alla dismissione delle partecipazioni nelle banche conferitarie delle Fondazioni C.R. Roma, C.R. Reggio Emilia e Banco di Sicilia.
- Il Gruppo Monte dei Paschi di Siena controlla la Biverbanca S.p.A., risultante dall'unione delle Casse di Risparmio delle Fondazioni C.R. Biella e C.R. Vercelli;
- Nel Gruppo Carige della Banca Carige S.p.A. - C.R. di Genova e Imperia sono confluite la B.M. Lucca S.p.A., la C.R. Carrara S.p.A. e la C.R. Savona S.p.A.. Il Gruppo comprende anche la Banca Cesare Ponti^(*)
- La capogruppo Banca delle Marche S.p.A del Gruppo Bancario Banca delle Marche è nata dalla fusione delle Casse di Risparmio conferite dalle Fondazioni C.R. Macerata e C.R. Pesaro, in cui in un secondo momento è stata incorporata la C.R. Jesi. Il Gruppo comprende dal luglio del 1997 anche Carilo - Cassa di Risparmio di Loreto S.P.A..

⁷ La C.R. Orvieto, entrata in Intesa Sanpaolo tramite il gruppo Banca C.R. Firenze, è stata ceduta nel 2009 dalla C.R. Firenze alla Banca Popolare di Bari.

⁸ la C.R. di Mirandola S.p.A. si era fusa per incorporazione in Banca C.R. Firenze S.p.A. il 1° luglio 2006.

(*) Istituti di credito esterni al Sistema delle Casse di Risparmio

- Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara comprende, oltre alla capogruppo C.R. Ferrara S.p.A., Banca di Credito e Risparmio di Romagna Spa^(*), la Banca di Treviso S.p.A.^(*), la Banca Farnese S.p.A.^(*), la Banca Modenese S.p.A.^(*), la Banca Popolare di Roma S.p.A.^(*) e la CreVerbanca S.p.A.^(*)
- Il Gruppo Bancario Unibanca trae origine dall'aggregazione della C.R. Cesena S.p.A. e della Banca di Romagna S.p.A. ed interessa le Fondazioni C.R. Cesena, C.R. e B.M. Lugo e B.M. e C.R. Faenza.
- Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna comprende, oltre alla capogruppo C.R. Ravenna S.p.A., la Banca di Imola S.p.A.^(*), il Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.^(*) e la Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa^(*).
- Il Gruppo Creditizio Carim - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. comprende anche il Credito Industriale Sammarinese^(*).
- Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di San Miniato comprende anche Bancasintesi Spa^(*).
- Il Gruppo Carichieti comprende anche Flashbank Spa^(*).

A completamento del quadro generale delle aggregazioni che hanno interessato le banche nate dall'applicazione della legge n. 218/90 "Amato" si riportano sinteticamente le seguenti situazioni:

- Nel Gruppo UBI Banca sono confluite la Banca Regionale Europea - B.R.E. Banca S.p.A., (originata dalla fusione della C.R. Cuneo e della B.M. di Lombardia, in cui, successivamente è stata assorbita la C.R. Tortona) e la Banca Carime S.p.A. (nata dalla fusione delle Casse di Risparmio meridionali - le C.R. Salernitana, Carical e Puglia).
- Le C.R. Vignola, L'Aquila ed il Banco di Sardegna, banche conferitarie delle rispettive Fondazioni, sono nel Gruppo della Banca Popolare dell'Emilia-Romagna; mentre la Banca del Monte di Foggia, già appartenente allo stesso Gruppo, si è fusa per incorporazione il 28 dicembre 2006 nella Banca della Campania S.p.A..
- La C.R. Lucca Pisa Livorno S.p.A. e la C.R. Pescara S.p.A. fanno parte del Gruppo Banco Popolare. La C.R. di Imola S.p.A., dopo aver modificato la denominazione nel 2002 in Banca Bipielle Adriatico S.p.A., a seguito dell'avvenuta incorporazione di Banca Bipielle Romagna, è stata a sua volta incorporata in Banca Popolare di Lodi Scarl nel 2003.

- Il Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza controlla la Cariprato - C.R. Prato S.p.A..
- La C.R. Alessandria S.p.A. fa parte del Gruppo Bipiemme - Banca Popolare di Milano.

2.4 Il bilancio e l'analisi dei risultati della gestione di investimento del patrimonio e della attività istituzionale

A premessa della illustrazione dei risultati della gestione economico-finanziaria delle Fondazioni e per favorire una migliore interpretazione dei dati, è utile richiamare alcune caratteristiche dell'attività delle Fondazioni e della rappresentazione contabile della stessa.

Le Fondazioni bancarie operano destinando all'attività istituzionale una quota dell'avanzo dell'esercizio, cioè dei proventi che derivano dall'investimento delle disponibilità patrimoniali al netto dei costi e delle imposte, dopo aver effettuato gli accantonamenti a riserva ed assolto gli obblighi previsti dalla legge n. 266/91 sul volontariato.

Dal punto di vista contabile, la destinazione di risorse per lo svolgimento dell'attività istituzionale e le delibere di erogazione non hanno natura economica, poiché, a differenza dei costi, non concorrono a determinare l'avanzo della gestione, ma rappresentano la destinazione dell'avanzo alle finalità previste dallo statuto.

Per questo stesso motivo, la revoca di erogazioni già deliberate, che consegue alla variazione del beneficiario delle somme, non dà origine a ricavi straordinari ma ricostituisce le risorse della Fondazione per l'attività istituzionale, che risultano così disponibili per una successiva destinazione. Tale principio, insieme a quello della competenza, ha ispirato le disposizioni emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in base alle quali le somme deliberate a fronte di risorse accantonate ai Fondi erogazioni non appaiono nel conto economico, fra le destinazioni dell'Avanzo poiché, il principio della competenza prevede che si faccia riferimento solo alla destinazione delle risorse prodotte nell'esercizio.

Pertanto, l'ammontare complessivo delle delibere dell'anno può non coincidere con quello dell'attività istituzionale che appare nello schema di bilancio e che rappresenta la quota di Avanzo della gestione rivolta agli scopi istituzionali, sia come delibere dell'esercizio in corso, sia come accantonamento ai fondi che troveranno

concreto utilizzo in quello successivo. L'attività erogativa, del resto, è illustrata in forma dettagliata nel bilancio di missione nel quale vanno indicate, tra le altre informazioni, tutte le delibere assunte nel corso dell'anno e quindi anche quelle che fanno riferimento alle disponibilità accantonate nei fondi, cioè quelle che sono state prodotte negli esercizi precedenti.

La Fondazione svolge l'attività istituzionale grazie alle risorse che consegue investendo le disponibilità patrimoniali in attività fruttifere, che per la gran parte, si è visto, sono di natura finanziaria. L'attività economica svolta dalla Fondazione consiste, pertanto, nel conseguimento dei ricavi, nel sostenimento dei costi di funzionamento e nell'assolvimento degli obblighi di natura fiscale; il risultato dell'attività produce l'Avanzo della gestione che viene destinato secondo le previsioni normative e degli statuti.

Lo schema di conto economico evidenzia distintamente i fatti gestionali relativi alla produzione del reddito (proventi, costi e avanzo della gestione) e quelli relativi alla sua distribuzione (accantonamenti al patrimonio e destinazione alle attività istituzionali).

Esaminando lo schema di bilancio allegato all'atto di indirizzo del Ministro del tesoro, emanato il 19 aprile del 2001⁹⁾, si potrà osservare che il conto economico vero e proprio (che attiene alla formazione delle risorse nette e spendibili) termina con la quantificazione dell'Avanzo della gestione, mentre le voci di bilancio che sono al di sotto dello stesso, ne indicano le diverse destinazioni, fra le quali l'attività istituzionale.

2.5 L'investimento del patrimonio: la redditività

Il totale dei proventi ordinari registrati nei bilanci delle Fondazioni chiusi a fine 2008 ammonta a 2.644,8 milioni di euro; se si tiene conto anche dei 546,6 milioni di euro di proventi straordinari, si sale a 3.191,4 milioni di euro. L'ammontare dei proventi ordinari fa segnare una marcata diminuzione, -31% rispetto a quello dell'esercizio precedente (3.824,8 milioni di euro). Il saldo della gestione straordinaria (proventi straordinari meno costi straordina-

⁹⁾ Il provvedimento del 19 aprile 2001 rappresenta, al momento, l'unica fonte normativa in materia di bilancio delle Fondazioni di origine bancaria.

ri), come si può osservare nelle tabelle del conto economico, passa, invece, da 87,2 a 262,9 nell'esercizio 2008. Pertanto, i proventi totali diminuiscono del 19,4% rispetto all'anno precedente, in cui erano stati pari a 3.956 milioni di euro.

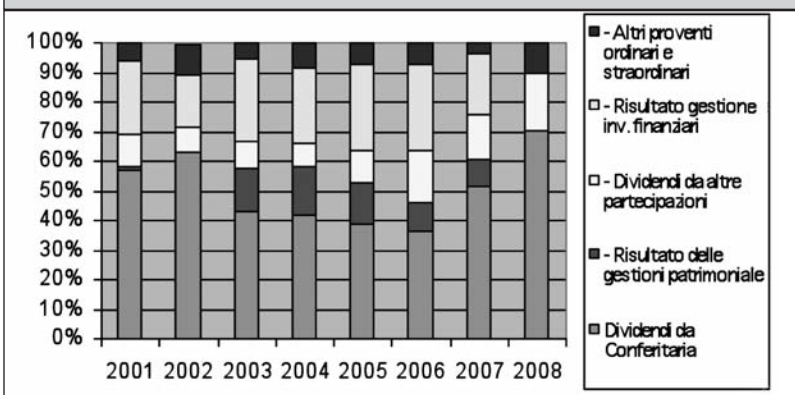
Analizzando la composizione dei proventi totali, si osserva che: i dividendi derivanti da partecipazioni nelle società conferitarie fanno registrare un incremento marcato anche nel 2008; le gestioni patrimoniali chiudono in perdita; il risultato netto della gestione degli strumenti finanziari evidenzia una marcata flessione; infine, i proventi straordinari aumentano circa di quattro volte. Approfondendo l'esame dei proventi straordinari si rileva essi derivano per circa 408 milioni dall'utilizzo, che alcune Fondazioni hanno effettuato, della riserva patrimoniale da Rivalutazioni e plusvalenze, al fine di assicurare la copertura di minusvalenze su investimenti finanziari¹⁰ (aspetto già citato nel paragrafo 1, in sede di commento della variazione del patrimonio complessivo del sistema delle Fondazioni).

La Tab. 2.3 ed il grafico 2.2 riportano la composizione percentuale per tipologia di provento con riferimento al 2008, confrontata con gli esercizi precedenti a partire dal 2001.

Tipo di provento	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Dividendi da Conferitaria	57,0	64,4	42,8	41,6	38,7	36,7	51,4	78,5
Altri proventi:	43,0	35,6	57,2	58,4	61,3	63,3	48,6	21,5
- Risultato delle gestioni patrimoniali	1,0	-0,9	15,0	16,5	13,9	9,6	9,5	-6,5
- Dividendi da altre partecipazioni	11,2	8,4	8,7	8,1	11,3	17,3	15,1	21,8
- Risultato della gestione investimenti finanziari	24,5	17,6	28,1	25,6	28,7	28,9	20,1	-5,7
- Altri proventi ordinari e straordinari	6,3	10,5	5,4	8,2	7,4	7,5	3,9	11,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

¹⁰⁾ La Riserva patrimoniale da Rivalutazioni e plusvalenze accoglie le plusvalenze incassate dalle Fondazioni in occasione della cessione delle azioni della conferitaria, che, in deroga ai normali criteri contabili, possono essere direttamente imputate al patrimonio secondo quanto previsto dall'art. 9 del D.Lgs. n. 153/99.

Fig. 2.2 - Composizione % dei proventi



La redditività ordinaria del patrimonio¹¹ delle Fondazioni (vedi Tab. n. 2.5) si attesta per il 2008 al 5,4% e sale al 6,5% considerando i proventi totali, che includono anche i proventi straordinari.

Analizzando l'andamento delle due principali componenti dei proventi - i dividendi da società conferitarie e gli interessi ed i proventi dagli altri investimenti finanziari - si rileva che il totale dei dividendi della conferitaria¹² è aumentato del 15% passando da 2.032 milioni di euro, nel 2007, a 2.341 milioni di euro nel 2008; tale sensibile aumento è spiegato non solo dal fatto che le Fondazioni hanno aumentato l'investimento nella conferitaria sottoscrivendo gli aumenti di capitale varati da alcuni gruppi bancari italiani (come ad esempio la Fondazione CR Genova), ma anche da una più consistente politica di distribuzione di utili attuata da altri (ad esempio la Banca Monte dei Paschi di Siena) o da operazioni di aggregazione bancaria (come ad esempio la CR Firenze).

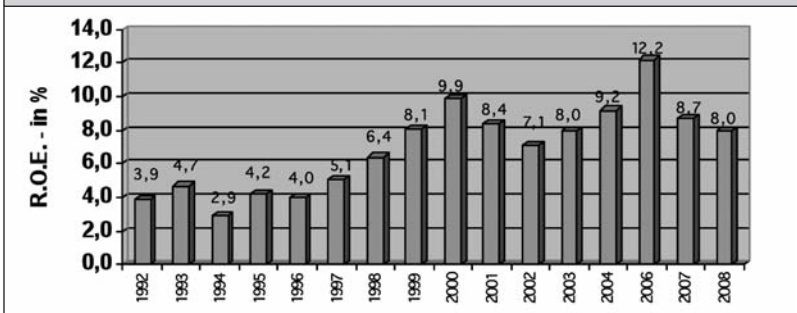
L'andamento negli anni dell'indice di redditività delle partecipazioni nelle banche ha avuto un trend crescente, con un picco nel 2002 ed ha rispecchiato abbastanza fedelmente, sia pure con uno

¹¹ Il rapporto è composto al numeratore dall'ammontare dei proventi ordinari, al denominatore dalla media dei valori del patrimonio, a valori di libro, all'inizio e alla fine dell'esercizio.

¹² Nelle tabelle 2.8 del Conto economico, in calce al presente capitolo, i dividendi da conferitaria sono compresi nella posta "Dividendi e proventi assimilati".

sfasamento temporale, l'andamento della redditività delle banche partecipate. Questa è sintetizzata nel grafico Fig. 2.3. dalla serie storica 1992 - 2008 dell'indice R.O.E.¹³; si può rilevare un andamento crescente fino al 2000, quindi una leggera flessione ed una successiva ripresa nel 2003, che però fa segnare una battuta di arresto dal 2007.

Fig. 2.3 - Valori dell'indice R.O.E. per le banche partecipate dalle Fondazioni



Per una corretta interpretazione del dato, è utile ricordare che molte Fondazioni registrano nei propri bilanci i dividendi distribuiti nello stesso esercizio dalle banche partecipate, in relazione ai risultati economici da queste prodotti nell'anno immediatamente precedente; altre lo registrano invece nel proprio successivo esercizio; pertanto, la redditività delle banche produce effetti su quella delle Fondazioni con uno sfasamento temporale di almeno un anno.

Per quanto riguarda la redditività degli investimenti in strumenti finanziari diversi dalla partecipazione nella banca conferitaria, a livello di intero sistema, essa si attesta per l'anno 2008 allo 0,2%, registrando una forte diminuzione rispetto al 4,5% del 2007 ed al 5,6% del 2006.

La causa della caduta della redditività degli strumenti finanziari è ovviamente da ricondurre alla crisi dei mercati iniziata nel secondo semestre del 2008, che ha prodotto i suoi effetti negativi sui

¹³ L'indice R.O.E. (Return on equity = Utili d'esercizio/Patrimonio). Non è stato possibile calcolare il dato relativo all'anno 2005 in quanto i dati di bilancio non erano omogenei tra le diverse banche (alcune di esse avevano redatto il bilancio applicando i criteri IAS).

bilanci delle Fondazioni con svalutazione di titoli per circa 1,2 miliardi di euro¹⁴.

Fra gli investimenti finanziari che hanno maggiormente risentito della difficoltà dei mercati vi sono le gestioni patrimoniali che, negli ultimi anni, avevano assunto un'importanza crescente negli impieghi delle Fondazioni, tanto da rappresentarne circa il 25% del totale nel 2007, sceso nel 2008 al 15,2%. A fine 2008 le gestioni patrimoniali raccoglievano 8,8 miliardi di euro e le Fondazioni che investivano in tali strumenti erano 49 contro le 60 del 2007. Le gestioni hanno complessivamente fatto registrare un risultato netto negativo di 193 milioni, che deriva da utili di 147 milioni (15 Fondazioni) e perdite per 340 milioni (41 Fondazioni); la redditività media, pertanto, da 2,6% è divenuta negativa per -2,2%.

Nella Tab. 2.4 è sintetizzata l'evoluzione delle gestioni patrimoniali.

Tab. 2.4 - Sintesi della situazione degli investimenti in gestioni patrimoniali individuali (importi in milioni di Euro)

Anni	N°. di Fondazioni che hanno gestioni patrimoniali a fine 2008	Importo delle gestioni a fine periodo	Risultato complessivo	N°. di Fondazioni che hanno dichiarato perdite
2000	40	3.993	127,0(*)	11
2001	45	6.383	19,8	23
2002	51	7.360	-15,8	27
2003	49	8.187	315,0	0
2004	50	8.599	366,8	1
2005	52	8.920	408,1	1
2006	57	9.626	356,6	3
2007	60	14.343	376,9	5
2008	50	8.862	-192,9	41

(*) L'esercizio chiuso il 31/12/2000 non ha avuto durata omogenea per tutte le Fondazioni e, in molti casi, ha superato i dodici mesi.

¹⁴ Nel 2008, 11 Fondazioni si sono avvalse della possibilità prevista dal D.l. n. 185 del 29/11/2008 - convertito con L. n. 2/99 - di valorizzare in bilancio i titoli non immobilizzati allo stesso valore di fine 2007, evitando, così, di imputare minusvalenze per 269 milioni. Tale facoltà è stata prorogata anche per l'esercizio 2009.

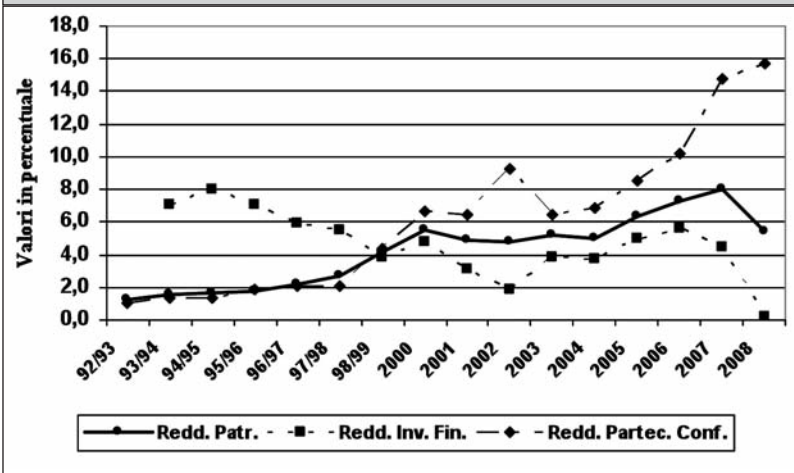
A conclusione dell'esame delle varie tipologie di proventi e dei relativi indici di redditività per categoria di investimento la tabella Tab. 2.5 e la Fig. 2.4 riportano la serie storica dei valori dei principali indici descritti per l'insieme delle Fondazioni di origine bancaria.

Tab. 2.5 - Alcuni indicatori di redditività del patrimonio e di specifiche tipologie di investimento

Indicatori	Anni															
	92/93	93/94	94/95	95/96	96/97	97/98	98/99	'00	'01	'02	'03	'04	'05	'06	'07	'08
Proventi Patrimonio x 100	1,2	1,6	1,7	1,8	2,2	2,7	4,2	5,5	4,9	5,0	5,2	5,0	6,3	7,3	8,0	5,4
Proventi finanziari Investimenti finanziari medi x 100	n.d.	7,1	8,0	7,1	5,9	5,5	3,9	4,8	3,1	1,9	3,8	3,7	5,0	5,6	4,5	0,2
Dividendi da Società conferitaria _t Partecipazione nella Società conferitaria _(t-1) x 100	1,0	1,4	1,4	1,2	1,7	2,1	4,4	6,7	6,4	9,3	6,5	6,9	8,5	10,2	14,8	15,7

N.B. L'esercizio 2000 ha avuto una durata media superiore ai dodici mesi

Fig. 2.4 - Andamento dei principali indicatori di redditività



Per una corretta lettura dei dati riportati nella tabella e nel relativo grafico, è opportuno rammentare che gli indicatori di rendimento relativi alle partecipazioni nelle società conferitarie non sono strettamente paragonabili al rendimento degli altri investimenti finanziari¹⁵. Tuttavia i trend sono confrontabili.

I dati evidenziano come, a fronte della crescita della redditività complessiva del patrimonio delle Fondazioni, l'evoluzione della redditività delle due principali forme di investimento del patrimonio segue andamenti decorrelati: fino al 2002, il rendimento è quasi sempre crescente per le partecipazioni nelle banche conferitarie e quasi sempre decrescente per le attività finanziarie; nel 2003 tali tendenze si invertono; nel 2004 i rispettivi livelli di redditività si stabilizzano, per poi salire insieme fino al 2007, anno in cui nuovamente si divaricano.

Dal grafico si rileva, inoltre, che il rendimento medio del patrimonio, che deriva sostanzialmente dalle due categorie di investimento rappresentate nel grafico, coincide, fino al 2000, con il rendimento della conferitaria; dopo tale data, a conferma del progresso di diversificazione, si posiziona invece a metà strada fra le curve dei due rendimenti.

Non sono, invece, significativi gli investimenti diretti nel settore immobiliare, nonostante la legge n. 212 dell'1 agosto 2003 abbia opportunamente ampliato le possibilità di investimento delle Fondazioni rispetto a quanto era previsto dal D.Lgs. n. 153/99. A partire da tale data le Fondazioni possono, così, detenere anche immobili non strumentali, sia pure nella misura massima del 10 per cento del patrimonio, senza rischio di vedersi attribuita la natura di ente commerciale.

2.6 Le risorse destinate all'attività istituzionale

L'avanzo di esercizio relativo all'esercizio 2008 è stato di 1.982,3 milioni di euro rispetto a 3.453,9 del 2007, con un decremento del 42,6%; esso rappresenta il 74,5% dei proventi ordinari (62,1% sui proventi totali) ed il 4% del patrimonio medio dell'anno, indicatori in sensibile riduzione rispetto al 90% e 7,2% rispettivamente del 2007.

¹⁵⁾ Per quanto riguarda le partecipazioni bancarie, infatti, il dato al numeratore non include le valutazioni/svalutazioni implicite della partecipazione – il che tende a sottostimare il rendimento – ed il dato al denominatore riflette il valore contabile, e non di mercato come per gli investimenti finanziari, della partecipazione – il che tende a sovrastimare il rendimento. Per quanto riguarda gli altri proventi il rendimento tiene invece conto di tutte le componenti.

Passiamo ad analizzare i costi¹⁶ e le altre poste del conto economico, con particolare riguardo all'attività istituzionale.

I costi di funzionamento per l'intero sistema delle Fondazioni bancarie segnano nell'anno 2008 un lieve aumento passando da 200 a 209 milioni, ma la loro incidenza sui proventi ordinari, anche a causa della diminuzione di questi ultimi, sale a 7,9% rispetto a 5,2% dell'anno precedente. Se si considerano anche i 51,5 milioni di costi relativi alla gestione degli investimenti (commissioni, oneri finanziari, ecc.) si nota che gli oneri complessivi ammontano a 260,8 milioni (rispetto ai 253,8 del 2007, l'aumento è del 2,8%) e la loro incidenza sui proventi ordinari si attesta al 9,9% (6,6% nel 2007).

Gli oneri complessivi salgono però a 889,7 milioni di euro per ragioni di carattere eccezionale che hanno comportato, nel 2008, accantonamenti per circa 629 milioni di euro, che le Fondazioni hanno dovuto effettuare in via prudenziale, per fronteggiare rischi incombenti ed oneri futuri correlati a diverse situazioni: in attesa che sia definita l'entità della perdita su alcuni titoli i cui emittenti sono in situazione di default, che sia confermata la natura di dividendo degli importi corrisposti dalla Cassa Depositi e Prestiti Spa, relativamente alla parte che eccede il dividendo minimo preferenziale¹⁷, che giungano a sentenza alcuni contenziosi di natura fiscale che potrebbero comportare futuri esborsi, per imposte ed interessi.

Fra le voci di spesa rimangono inalterate quelle relative ai compensi agli Organi collegiali e quelle relative ai costi generali e si riducono quelle per la gestione degli investimenti (commissioni di gestione, servizi finanziari, personale dedicato), mentre crescono gli oneri finanziari e le spese per il personale.

Con riguardo a queste ultime c'è da osservare che nel 2008 il

¹⁶ Ai fini di una migliore interpretazione dei dati di bilancio nel corso dell'analisi si è ritenuto utile talvolta far riferimento alle due componenti in cui sono stati suddivisi gli oneri complessivi: oneri amministrativi o di funzionamento (compensi agli Organi collegiali, stipendi, spese per collaboratori, ammortamenti, accantonamenti ed altri oneri) ed oneri di gestione dell'investimento (commissioni di negoziazione, commissioni di gestione, oneri finanziari ecc.).

¹⁷ Lo statuto della Cassa Depositi e Prestiti, prima della modifica intervenuta nel settembre del 2009 con effetto dall'esercizio 2009, prevedeva che alle Fondazioni, soci privilegiati, fosse corrisposto un dividendo minimo pari al tasso di inflazione, misurato dall'indice IPCA (Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzati), maggiorato di tre punti percentuali. Secondo una discutibile e non condivisa norma dello statuto della Cassa, i dividendi eccedenti tale quota sono conteggiati in detrazione del valore di liquidazione o di conversione delle azioni privilegiate in ordinarie.

numero dei dipendenti è cresciuto del 4,6% passando da 871 a 911, mentre il costo medio passa da 54,5 a 64,1 mila euro; per approfondimenti su questo tema si rimanda al capitolo 3 che è dedicato alle risorse umane.

Nonostante molte Fondazioni si siano già dotate di personale con competenze nella progettazione e valutazione degli interventi erogativi, ed altre stiano ancora rafforzando l'organico, i dati evidenziano che le strutture organizzative rimangono di dimensioni contenute.

L'Avanzo della gestione, nel rispetto delle previsioni normative e dei singoli statuti, si distribuisce fra gli accantonamenti al patrimonio e l'attività istituzionale, nelle sue varie forme.

In merito agli accantonamenti al patrimonio, l'Autorità di Vigilanza per l'anno 2008, ha confermato l'aliquota dell'accantonamento alla "Riserva obbligatoria" al 20% dell'Avanzo della gestione ed ha fissato al 15% l'aliquota massima di accantonamento alla "Riserva per l'integrità del patrimonio". Le Fondazioni, quindi, hanno potuto complessivamente destinare al patrimonio risorse, in misura variabile, da un minimo del 20% ad un massimo del 35% dell'avanzo della gestione. Questo margine di flessibilità ha reso possibile graduare l'entità dell'accantonamento complessivo in relazione al risultato della gestione ed al peso percentuale, sul totale degli investimenti, delle attività di natura finanziaria, suscettibili di svalutazione monetaria, anche se, in una visione prospettica, tale strumento potrebbe mostrare dei limiti, circa l'effettiva capacità di tutelare il valore del patrimonio, rispetto ad andamenti fortemente volatili dei mercati finanziari, quali quelli registrati nello scorcio del 2008.

Per l'intero sistema delle Fondazioni, il dato complessivo di accantonamento alle riserve patrimoniali è pari a 606 milioni di euro (1.121 nel 2007) e rappresenta il 30,6% dell'avanzo della gestione (il 26,7%, se si tiene conto del disavanzo residuo di 78 milioni che di fatto riduce l'accantonamento patrimoniale alla cifra di circa 528 milioni), contro il 32,5% dell'anno precedente.

All'attività istituzionale, comprendendo anche gli stanziamenti ai fondi per l'attività futura, è andato il 73,3% dell'avanzo di gestione (la differenza di 3,9% rappresenta, appunto, il disavanzo residuo di 78,1 milioni) pari a 1.453,8 milioni di euro, rispetto ai 2.317,5 del 2007; le minori disponibilità hanno spinto le Fondazioni a privilegiare le erogazioni nell'anno riducendo corrispondentemente gli accantonamenti alla attività futura.

L'evoluzione dell'andamento della gestione delle Fondazioni

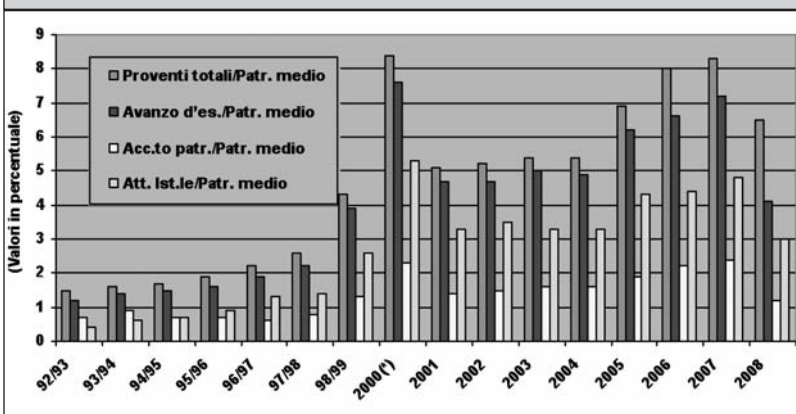
può essere rappresentata in forma sintetica mediante la serie storica 1992/93 - 2008 delle principali grandezze economiche, espresse in forma di indice percentuale rispetto al patrimonio medio, presentata nella Tab. 2.6 e nel relativo grafico della Fig. 2.5. Il fenomeno che appare con evidenza è la crescita, fino al 2007, dei proventi totali e la corrispondente crescita dell'avanzo dell'esercizio e dell'attività istituzionale in rapporto al patrimonio. Si noterà che l'indice percentuale degli accantonamenti al patrimonio, pur mostrando un trend positivo, cresce in maniera meno che proporzionale rispetto agli altri indicatori: dal 1992 al 2007 l'incidenza dell'avanzo d'esercizio sul patrimonio cresce di sei volte dall'1,2 al 7,2, mentre la quota dell'accantonamento patrimoniale sul patrimonio cresce meno di 4 volte, passando da 0,7 a 2,4; l'indice percentuale dell'attività erogativa passa da 0,4 a 4,8 nel 2007, con un aumento di dodici volte. Nel 2008 tutti gli indici registrano una diminuzione a seguito delle note difficoltà che hanno caratterizzato l'esercizio, ma l'indicatore relativo all'attività istituzionale mostra, anche in questa circostanza, una riduzione più contenuta di quanto ci si sarebbe potuto attendere. In conclusione, si osserva come le Fondazioni abbiano privilegiato l'attività erogativa, adeguando gli accantonamenti secondo i criteri di una prudente ed oculata gestione ispirata alla conservazione del valore del patrimonio, senza far mancare ai territori di riferimento un cospicuo sostegno nel tempo.

Tab. 2.6 - Andamento delle principali grandezze economiche relative alla gestione delle Fondazioni bancarie

Indicatori	Anni																
	92/93	93/94	94/95	95/96	96/97	97/98	98/99	2000*	2001	2002*	2003	2004	2005	2006	2007	2008	
1 Prov.totali%/Patr.medio	1,5	1,6	1,7	1,9	2,2	2,6	4,3	8,4	5,1	5,2	5,4	5,4	6,9	8,0	8,3	6,5	
2 Avanzo d'es./Patr.medio	1,2	1,4	1,5	1,6	1,9	2,2	3,9	7,6	4,7	4,7	5,0	4,9	6,2	6,6	7,2	4,1	
3 Acc.to patr./Patr.medio	0,7	0,9	0,7	0,7	0,6	0,8	1,3	2,3	1,4	1,5	1,6	1,6	1,9	2,2	2,4	1,2	
4 Att. Ist.le/Patr. medio	0,4	0,6	0,7	0,9	1,3	1,4	2,6	5,3	3,3	3,5	3,3	3,3	4,3	4,4	4,8	3,0	

- (a) Comprendono i proventi straordinari
- (b) L'esercizio 2000 ha avuto una durata superiore ai dodici mesi; depurato da questo effetto, gli indici del 2000 sono sostanzialmente in linea con il periodo successivo.
- (c) La somma degli indici 3 e 4 si discosta dal valore dell'indice 2 a causa del disavanzo dell'esercizio.

Fig. 2.5 - Andamento delle principali grandezze economiche relative alla gestione delle Fondazioni bancarie



A conferma di quanto sopra evidenziato, si rileva che l'ammontare delle delibere di spesa assunte nel corso del 2008, al netto dei 55,3 milioni di euro destinati per legge al Volontariato (erano 92 milioni nel 2007) è stabile: pari a 1.624,3 milioni di euro rispetto a 1.623 dell'esercizio precedente.

Questo risultato assume un rilievo tanto più significativo se confrontato con l'andamento generale della gestione che ha visto ridursi i proventi del 31% e l'Avanzo del 42,6%. Come in parte già evidenziato in precedenza, le erogazioni sul margine dell'esercizio diminuiscono di 160 milioni circa e sono compensate dal maggiore utilizzo dei fondi per pari importo. Il deliberato complessivo (incluso cioè il Volontariato previsto dalla legge n. 266/91) ammonta a 1.679,6 milioni di euro rispetto a 1.715,4 registrato nel 2007 (-2,1%) e fa segnare un tasso di erogazione del 3,4% sul patrimonio medio dell'intero sistema delle Fondazioni, valore sostanzialmente immutato rispetto all'esercizio precedente.

Le Fondazioni, inoltre, a seguito degli impegni assunti con il Protocollo di intesa sottoscritto nell'ottobre del 2005 con le associazioni del volontariato, hanno destinato 52,5 milioni di euro alla Fondazione per il Sud ed al finanziamento di iniziative di progettazione sociale nelle regioni meridionali.

Per una analisi dei dati economico-gestionali disaggregata per gruppi dimensionali e per aree geografiche si rimanda alle tabelle di stato patrimoniale e di conto economico in calce a questo capitolo.

TABELLE RELATIVE
AI DATI ECONOMICO-PATRIMONIALI

Tab. 2.7 - Sistema Fondazioni				
	31/12/2008		31/12/2007	
	milioni di €	%	milioni di €	%
ATTIVO				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.241,2	2,1	1.099,4	1,9
Attività finanziarie:	54.374,3	93,0	54.911,7	95,4
partecipazioni nella conferitaria	18.940,0	32,4	14.911,5	25,9
partecipazioni in altre società	11.260,6	19,3	9.406,6	16,3
partecipazioni in società strumentali	678,2	1,2	682,8	1,2
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	23.495,5	40,2	29.910,8	52,0
Crediti, ratei e risconti attivi	923,3	1,6	795,2	1,4
Disponibilità liquide	1.842,2	3,2	643,2	1,1
Altre attività	94,5	0,2	95,9	0,2
Totale dell'attivo	58.475,5	100,0	57.545,5	100,0
PASSIVO				
Patrimonio netto	48.852,4	83,5	48.758,4	84,7
Fondi per l'attività d'istituto	4.275,3	7,3	4.405,0	7,7
Fondi per rischi ed oneri	1.172,1	2,0	857,8	1,5
Erogazioni deliberate	2.831,7	4,8	2.666,8	4,6
Fondo per il volontariato L.266/91	220,1	0,4	237,1	0,4
Altre passività	1.123,9	1,9	620,4	1,1
Totale del passivo	58.475,5	100,0	57.545,5	100,0

Tab. 2.7 - Fondazioni Piccole				
	31/12/2008		31/12/2007	
	milioni di €	%	milioni di €	%
ATTIVO				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	36,6	5,2	27,8	4,0
Attività finanziarie:	607,2	86,4	646,4	92,8
partecipazioni nella conferitaria	333,2	47,4	328,8	47,2
partecipazioni in altre società	20,9	3,0	23,9	3,4
partecipazioni in società strumentali	3,9	0,6	4,1	0,6
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	249,3	35,5	289,5	41,6
Crediti, ratei e risconti attivi	34,4	4,9	9,3	1,3
Disponibilità liquide	22,7	3,2	11,2	1,6
Altre attività	1,6	0,2	1,4	0,2
Totale dell'attivo	702,5	100,0	696,2	100,0
PASSIVO				
Patrimonio netto	630,9	89,8	624,3	89,7
Fondi per l'attività d'istituto	38,7	5,5	37,8	5,4
Fondi per rischi ed oneri	6,2	0,9	5,4	0,8
Erogazioni deliberate da liquidare	19,2	2,7	20,2	2,9
Fondo per il volontariato L.266/91	3,4	0,5	3,5	0,5
Altre passività	4,2	0,6	4,9	0,7
Totale del passivo	702,5	100,0	696,2	100,0

Tab. 2.7 - Fondazioni Medio-piccole				
	31/12/2008		31/12/2007	
	milioni di €	%	milioni di €	%
ATTIVO				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	83,0	4,8	81,1	4,4
Attività finanziarie:	1.587,3	91,8	1.697,9	92,0
partecipazioni nella conferitaria	505,9	29,3	552,5	29,9
partecipazioni in altre società	45,7	2,6	50,0	2,7
partecipazioni in società strumentali	19,4	1,1	19,2	1,0
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	1.016,2	58,8	1.076,2	58,3
Crediti, ratei e risconti attivi	28,7	1,7	39,9	2,2
Disponibilità liquide	30,0	1,7	26,3	1,4
Altre attività	0,2	0,0	0,3	0,0
Totale dell'attivo	1.729,2	100,0	1.845,6	100,0
PASSIVO				
Patrimonio netto	1.553,3	89,8	1.649,3	89,4
Fondi per l'attività d'istituto	89,8	5,2	110,3	6,0
Fondi per rischi ed oneri	19,7	1,1	28,2	1,5
Erogazioni deliberate da liquidare	31,0	1,8	34,4	1,9
Fondo per il volontariato L. 2666/91	6,2	0,4	7,5	0,4
Altre passività	29,2	1,7	16,0	0,9
Totale del passivo	1.729,2	100,0	1.845,6	100,0

(N.B. I dati del 2008 non includono quelli della Fondazione BNC)

Tab. 2.7 - Fondazioni Medie				
	31/12/2008		31/12/2007	
	milioni di €	%	milioni di €	%
ATTIVO				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	184,0	5,2	162,0	4,7
Attività finanziarie:	3.162,8	90,2	3.102,6	90,3
partecipazioni nella conferitaria	1.115,0	31,8	992,1	28,9
partecipazioni in altre società	192,6	5,5	141,9	4,1
partecipazioni in società strumentali	43,4	1,2	41,2	1,2
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	1.811,7	51,7	1.927,4	56,1
Crediti, ratei e risconti attivi	58,6	1,7	102,2	3,0
Disponibilità liquide	94,1	2,7	60,2	1,8
Altre attività	6,4	0,2	7,1	0,2
Totale dell'attivo	3.505,9	100,0	3.434,1	100,0
PASSIVO				
Patrimonio netto	3.020,4	86,2	2.994,2	87,2
Fondi per l'attività d'istituto	290,4	8,3	251,9	7,3
Fondi per rischi ed oneri	74,3	2,1	59,7	1,7
Erogazioni deliberate da liquidare	91,1	2,6	98,0	2,9
Fondo per il volontariato L.266/91	9,6	0,3	12,4	0,4
Altre passività	20,1	0,6	18,0	0,5
Totale del passivo	3.505,9	100,0	3.434,1	100,0

Tab. 2.7 - Fondazioni Medio-grandi				
ATTIVO	31/12/2008		31/12/2007	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	269,7	4,0	259,7	3,8
Attività finanziarie:	6.108,7	89,6	6.292,6	92,3
partecipazioni nella conferitaria	1.864,4	27,3	1.720,6	25,2
partecipazioni in altre società	1.241,5	18,2	1.036,6	15,2
partecipazioni in società strumentali	184,6	2,7	172,6	2,5
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	2.818,2	41,3	3.362,7	49,3
Crediti, ratei e risconti attivi	99,9	1,5	64,0	0,9
Disponibilità liquide	280,5	4,1	156,9	2,3
Altre attività	59,9	0,9	44,3	0,6
Totale dell'attivo	6.818,7	100,0	6.817,5	100,0
PASSIVO	31/12/2008		31/12/2007	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	5.996,7	87,9	5.988,7	87,8
Fondi per l'attività d'istituto	395,5	5,8	336,8	4,9
Fondi per rischi ed oneri	95,3	1,4	202,8	3,0
Erogazioni deliberate da liquidare	210,0	3,1	179,3	2,6
Fondo per il volontariato L.266/91	20,7	0,3	19,0	0,3
Altre passività	100,5	1,5	91,0	1,3
Totale del passivo	6.818,7	100,0	6.817,5	100,0

Tab. 2.7 - Fondazioni Grandi				
	31/12/2008		31/12/2007	
	milioni di €	%	milioni di €	%
ATTIVO				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	654,8	1,4	568,8	1,3
Attività finanziarie:	42.853,5	93,9	43.172,1	96,5
partecipazioni nella confieritaria	15.121,5	33,1	11.317,4	25,3
partecipazioni in altre società	9.759,0	21,4	8.154,1	18,2
partecipazioni in società strumentali	426,3	0,9	445,6	1,0
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	17.546,7	38,4	23.254,9	52,0
Crediti, ratei e risconti attivi	700,8	1,5	579,8	1,3
Disponibilità liquide	1.401,9	3,1	388,5	0,9
Altre attività	26,2	0,1	42,9	0,1
Totale dell'attivo	45.637,3	100,0	44.752,1	100,0
PASSIVO				
Patrimonio netto	37.574,1	82,3	37.502,0	83,8
Fondi per l'attività d'istituto	3.458,3	7,6	3.668,2	8,2
Fondi per rischi ed oneri	976,5	2,1	561,6	1,3
Erogazioni deliberate da liquidare	2.479,0	5,4	2.334,9	5,2
Fondo per il volontariato L.266/91	179,9	0,4	194,8	0,4
Altre passività	969,5	2,1	490,5	1,1
Totale del passivo	45.637,3	100,0	44.752,1	100,0

Tab. 2.7 - Fondazioni del Nord-ovest				
ATTIVO	31/12/2008		31/12/2007	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	140,4	0,6	126,5	0,6
Attività finanziarie:	21.271,0	95,7	21.234,9	97,1
partecipazioni nella conferitaria	6.736,9	30,3	6.173,1	28,2
partecipazioni in altre società	2.568,2	11,6	2.569,3	11,7
partecipazioni in società strumentali	183,1	0,8	206,6	0,9
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	11.782,7	53,0	12.285,9	56,2
Crediti, ratei e risconti attivi	371,1	1,7	322,4	1,5
Disponibilità liquide	380,4	1,7	127,1	0,6
Altre attività	58,2	0,3	55,7	0,3
Totale dell'attivo	22.221,0	100,0	21.866,7	100,0
PASSIVO	31/12/2008		31/12/2007	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	18.702,1	84,2	18.513,4	84,7
Fondi per l'attività d'istituto	1.586,3	7,1	1.754,9	8,0
Fondi per rischi ed oneri	222,4	1,0	324,7	1,5
Erogazioni deliberate da liquidare	1.106,7	5,0	1.019,3	4,7
Fondo per il volontariato L.266/91	81,5	0,4	90,3	0,4
Altre passività	522,0	2,3	164,2	0,8
Totale del passivo	22.221,0	100,0	21.866,7	100,0

Tab. 2.7 - Fondazioni del Nord-est				
	31/12/2008		31/12/2007	
	milioni di €	%	milioni di €	%
ATTIVO				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	665,5	3,7	605,6	3,4
Attività finanziarie:	16.556,2	92,5	16.680,8	93,6
partecipazioni nella confieritaria	3.623,2	20,2	3.501,1	19,6
partecipazioni in altre società	7.449,1	41,6	5.351,7	30,0
partecipazioni in società strumentali	364,7	2,0	348,3	2,0
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	5.119,2	28,6	7.479,7	42,0
Credit, ratei e risconti attivi	309,7	1,7	221,2	1,2
Disponibilità liquide	338,6	1,9	292,6	1,6
Altre attività	31,0	0,2	27,8	0,2
Totale dell'attivo	17.901,0	100,0	17.828,0	100,0
PASSIVO				
Patrimonio netto	14.376,2	80,3	14.655,6	82,2
Fondi per l'attività d'istituto	1.546,2	8,6	1.589,3	8,9
Fondi per rischi ed oneri	621,4	3,5	190,0	1,1
Erogazioni deliberate da liquidare	980,7	5,5	922,9	5,2
Fondo per il volontariato L.266/91	81,1	0,5	82,9	0,5
Altre passività	295,5	1,7	387,3	2,2
Totale del passivo	17.901,0	100,0	17.828,0	100,0

Tab. 2.7 - Fondazioni del Centro				
	31/12/2008		31/12/2007	
	milioni di €	%	milioni di €	%
ATTIVO				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	333,1	2,1	286,1	1,9
Attività finanziarie:	14.245,6	90,1	14.788,7	95,7
partecipazioni nella confieritaria	7.686,3	48,6	4.343,7	28,1
partecipazioni in altre società	1.143,3	7,2	1.405,9	9,1
partecipazioni in società strumentali	121,6	0,8	120,4	0,8
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	5.294,4	33,5	8.918,8	57,7
Crediti, ratei e risconti attivi	214,6	1,4	220,1	1,4
Disponibilità liquide	1.019,4	6,4	144,2	0,9
Altre attività	5,0	0,0	12,4	0,1
Totale dell'attivo	15.817,7	100,0	15.451,6	100,0
PASSIVO				
Patrimonio netto	13.486,7	85,3	13.397,3	86,7
Fondi per l'attività d'istituto	1.020,6	6,5	953,1	6,2
Fondi per rischi ed oneri	289,0	1,8	307,2	2,0
Erogazioni deliberate da liquidare	697,8	4,4	685,0	4,4
Fondo per il volontariato L.266/91	48,2	0,3	54,7	0,4
Altre passività	275,3	1,7	54,3	0,4
Totale del passivo	15.817,7	100,0	15.451,6	100,0

(N.B. I dati del 2008 non includono quelli della Fondazione BNC)

Tab. 2.7 - Fondazioni del Sud				
ATTIVO	31/12/2008		31/12/2007	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	89,2	3,6	81,3	3,4
Attività finanziarie:	2.246,8	91,6	2.207,3	92,0
partecipazioni nella coniferitaria	893,6	36,4	893,6	37,2
partecipazioni in altre società	99,2	4,0	79,7	3,3
partecipazioni in società strumentali	8,2	0,3	7,6	0,3
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	1.245,8	50,8	1.226,4	51,1
Crediti, ratei e risconti attivi	27,1	1,1	31,5	1,3
Disponibilità liquide	90,8	3,7	79,2	3,3
Altre attività	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale dell'attivo	2.453,9	100,0	2.399,2	100,0
PASSIVO	31/12/2008		31/12/2007	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	2.210,4	90,1	2.192,1	91,4
Fondi per l'attività d'istituto	119,5	4,9	107,6	4,5
Fondi per rischi ed oneri	39,3	1,6	36,0	1,5
Erogazioni deliberate da liquidare	44,9	1,8	39,6	1,7
Fondo per il volontariato L.266/91	9,1	0,4	9,2	0,4
Altre passività	30,7	1,2	14,7	0,6
Totale del passivo	2.453,9	100,0	2.399,2	100,0

	2008		2007	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-192,9	-7,3	377,0	9,9
Dividendi e proventi assimilati	2.990,3	113,1	2.628,0	68,7
Interessi e proventi assimilati	449,8	17,0	367,3	9,6
Risultato gestione strumenti finanziari	-618,8	-23,4	430,7	11,3
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	-0,1	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	-0,5	0,0
Altri proventi	16,3	0,6	22,5	0,6
Totale proventi ordinari	2.644,8	100,0	3.824,8	100,0
Oneri (*)	889,7	33,6	382,3	10,0
<i>di cui per gli organi statutari</i>	51,0	1,9	50,9	1,3
Margine Lordo	1.755,1	66,4	3.442,6	90,0
Imposte	35,8	1,4	75,9	2,0
Saldo gestione straordinaria	262,9	9,9	87,2	2,3
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	1.982,3	74,9	3.453,9	90,3
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:				100% dell'avanzo
Copertura disavanzi progressi	0,0		0,1	
Accantonamenti al Patrimonio:	606,5	30,6	1.121,5	32,5
a) alla riserva obbligatoria	414,0	20,9	689,0	19,9
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	192,6	9,7	432,5	12,5
Attività istituzionale:	1.453,8	73,3	2.318,2	67,1
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	634,8	32,0	794,6	23,0
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	55,3	2,8	92,0	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	763,8	38,5	1.431,6	41,4
f) Avanzo (disavanzo) residuo	-78,1	-3,9	14,1	0,4
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	989,6		828,9	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	1.679,6		1.715,4	

(*) La posta del 2008 include € 629/M per accantonamenti prudenziali (per CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 9,9%

	2008		2007	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-0,8	-2,2	1,6	4,2
Dividendi e proventi assimilati	33,6	88,5	29,5	76,5
Interessi e proventi assimilati	7,3	19,3	6,8	17,7
Risultato gestione strumenti finanziari	-2,5	-6,6	0,4	1,1
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	0,4	1,0	0,2	0,5
Totale proventi ordinari	38,0	100,0	38,5	100,0
Oneri (*)	8,5	22,5	7,2	18,6
<i>di cui per gli organi statutari</i>	2,6	6,8	2,5	6,5
Margine Lordo	29,4	77,5	31,3	81,4
Imposte	0,6	1,5	0,5	1,2
Saldo gestione straordinaria	0,1	0,2	0,3	0,8
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	28,9	76,1	31,2	81,0
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		100% dell'avanzo		100% dell'avanzo
Copertura disavanzi progressi	0,0		0,1	0,3
Accantonamenti al Patrimonio:	7,1	24,6	8,3	26,6
a) alla riserva obbligatoria	5,8	20,2	6,2	19,9
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	1,3	4,4	2,1	6,6
Attività istituzionale:	22,0	76,1	23,2	74,4
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	10,1	34,9	11,6	37,1
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	0,8	2,7	0,8	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	11,1	38,5	10,8	34,7
f) Avanzo (disavanzo) residuo	-0,2	-0,7	-0,4	-1,3
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	10,7		9,6	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	21,6		22,0	

(*) La posta del 2008 include € 1/M per accantonamenti prudenziali (per CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 20,7%

Tab. 2.8 - Conto economico - Fondazioni Medio-piccole				
	2008		2007	
	milioni di €	%	milioni di €	%
(N.B. I dati del 2008 non includono quelli della F.ne BNC)				
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-0,5	-0,8	9,2	10,6
Dividendi e proventi assimilati	37,1	58,0	46,1	52,6
Interessi e proventi assimilati	31,9	49,9	25,1	28,7
Risultato gestione strumenti finanziari	-5,7	-8,9	4,0	4,5
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	1,1	1,7	3,2	3,6
Totale proventi ordinari	63,9	100,0	87,5	100,0
Oneri (*)	18,7	29,3	18,8	21,4
<i>di cui, per gli organi statutari</i>	4,8	7,5	5,2	5,9
Margine Lordo	45,2	70,7	68,8	78,6
Imposte	2,0	3,2	2,3	2,6
Saldo gestione straordinaria	4,4	6,9	1,1	1,2
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	47,6	74,4	67,5	77,2
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		100% sull'avanzo esercizio		100% sull'avanzo esercizio
Copertura disavanzi progressi	0,0		0,0	
Accantonamenti al Patrimonio:	15,8	33,3	19,8	29,3
a) alla riserva obbligatoria	10,4	21,8	20,0	20,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	5,5	11,5	6,3	9,3
Attività istituzionale:	36,0	75,7	47,7	70,7
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	19,3	40,6	26,0	38,5
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	1,4	2,9	1,8	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	15,3	32,2	19,9	29,5
f) Avanzo (disavanzo) residuo	-4,2	-8,9	0,0	0,0
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	16,7		17,3	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	37,3		45,1	

(*) La posta del 2008 include € 3/M per accantonamenti prudenziali (per CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 24,7%

	2008		2007	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-10,2	-6,1	6,9	3,6
Dividendi e proventi assimilati	134,6	80,6	142,7	73,8
Interessi e proventi assimilati	57,1	34,2	36,4	18,8
Risultato gestione strumenti finanziari	-18,0	-10,8	6,2	3,2
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	-0,5	-0,3
Altri proventi	3,5	2,1	1,8	0,9
Totale proventi ordinari	167,0	100,0	193,5	100,0
Oneri (*)	37,9	22,7	30,2	15,6
<i>di cui per gli organi statutari</i>	6,4	3,8	6,6	3,4
Margine Lordo	129,1	77,3	163,3	84,4
Imposte	4,2	2,5	6,6	3,4
Saldo gestione straordinaria	0,6	0,4	8,6	4,4
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	125,5	75,1	165,3	85,4
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		100% sull'avanzo esercizio		100% sull'avanzo esercizio
Copertura disavanzi progressi	0,0		0,0	
Accantonamenti al Patrimonio:		26,1		32,7
a) alla riserva obbligatoria	25,1	20,0	33,6	20,3
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	7,7	6,1	20,5	12,4
Attività istituzionale:		73,9		70,4
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	46,8	37,3	65,0	39,3
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	3,4	2,7	4,4	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	42,5	33,9	46,9	28,4
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,0	0,0	-5,1	-3,1
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	39,3		40,9	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	89,5		110,3	

(*) La posta del 2008 include € 16/M per accantonamenti prudenziali (per CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 13,0%

	2008		2007	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-21,8	-6,2	29,4	8,5
Dividendi e proventi assimilati	314,7	89,0	218,0	62,7
Interessi e proventi assimilati	114,9	32,5	73,6	21,2
Risultato gestione strumenti finanziari	-58,8	-16,6	20,8	6,0
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	-0,1	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	4,7	1,3	5,7	1,6
Totale proventi ordinari	353,7	100,0	347,4	100,0
Oneri (*)	67,8	19,2	76,0	21,9
<i>di cui per gli organi statutari</i>	11,1	3,1	10,3	3,0
Margine Lordo	285,8	80,8	271,4	78,1
Imposte	5,7	1,6	8,2	2,4
Saldo gestione straordinaria	39,3	11,1	19,3	5,6
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	319,4	90,3	282,5	81,3
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		100% sull'avanzo		100% sull'avanzo
Copertura disavanzi progressi	0,0		0,0	
Accantonamenti al Patrimonio:	83,5	26,1	88,7	31,4
a) alla riserva obbligatoria	63,9	20,0	56,6	20,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	19,6	6,1	32,1	11,4
Attività istituzionale:	235,5	73,7	193,2	68,4
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	130,8	40,9	106,3	37,6
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	8,5	2,7	7,5	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	96,2	30,1	79,4	28,1
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,4	0,1	0,5	0,2
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	36,0		44,5	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	175,3		158,4	

(*) La posta del 2008 include € 10/M per accantonamenti prudenziali (per CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 16,3%

	2008		2007	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-84,9	-4,1	329,8	10,4
Dividendi e proventi assimilati	2.470,2	117,9	2.191,7	69,4
Interessi e proventi assimilati	236,2	11,3	225,4	7,1
Risultato gestione strumenti finanziari	-532,7	-25,4	399,3	12,6
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	6,6	0,3	11,7	0,4
Totale proventi ordinari	2.095,3	100,0	3.157,9	100,0
Oneri (*)	754,9	36,0	250,1	7,9
<i>di cui per gli organi statuari</i>	25,7	1,2	26,2	0,8
Margine Lordo	1.340,4	64,0	2.907,8	92,1
Imposte	23,2	1,1	58,3	1,8
Saldo gestione straordinaria	218,5	10,4	57,9	1,8
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	1.535,7	73,3	2.907,4	92,1
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		<small>100% dell'avanzo</small>		<small>100% dell'avanzo</small>
Copertura disavanzi progressi	0,0		0,0	0,0
Accantonamenti al Patrimonio:	467,3	30,4	950,6	32,7
a) alla riserva obbligatoria	308,8	20,1	579,1	19,9
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	158,5	10,3	371,5	12,8
Attività istituzionale:	1.067,7	69,5	1.937,7	66,6
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	427,8	27,9	585,7	20,1
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	41,2	2,7	77,4	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	598,6	39,0	1.274,6	43,8
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,8	0,1	19,1	0,7
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	886,8		716,6	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	1.355,9		1.379,7	

(*) La posta del 2008 include € 599/M per accantonamenti prudenziali (per CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 7,5%

Tab. 2.8 - Conto economico - Fondazioni del Nord-ovest				
	2008		2007	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-112,1	-13,3	160,4	10,3
Dividendi e proventi assimilati	1.064,2	126,3	1.006,8	64,7
Interessi e proventi assimilati	101,0	12,0	107,4	6,9
Risultato gestione strumenti finanziari	-211,1	-25,1	280,9	18,0
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	0,8	0,1	0,8	0,1
Totale proventi ordinari	842,7	100,0	1.556,4	100,0
Oneri (*)	132,2	15,7	122,8	7,9
<i>di cui per gli organi statutari</i>	15,6	1,9	15,7	1,0
Margine Lordo	710,5	84,3	1.433,5	92,1
Imposte	12,0	1,4	20,9	1,3
Saldo gestione straordinaria	0,4	0,1	22,6	1,5
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	699,0	82,9	1.435,2	92,2
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		100% sull'avanzo esercizio		100% sull'avanzo esercizio
Copertura disavanzi progressi	0,0		0,0	0,0
Accantonamenti al Patrimonio:	211,3	30,2	494,8	34,5
a) alla riserva obbligatoria	139,8	20,0	287,1	20,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	71,5	10,2	207,6	14,5
Attività istituzionale:	466,2	66,7	920,8	64,2
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	239,7	34,3	408,8	28,5
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	18,6	2,7	38,3	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	207,8	29,7	473,7	33,0
f) Avanzo (disavanzo) residuo	21,5	3,1	19,6	1,4
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	360,2		184,7	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	618,6		631,8	

(*) La posta del 2008 include € 36/M per accantonamenti prudenziali (per CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 11,4%

	2008		2007	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-31,6	-3,7	45,9	3,4
Dividendi e proventi assimilati	1.078,9	126,8	988,6	74,1
Interessi e proventi assimilati	160,8	18,9	142,2	10,7
Risultato gestione strumenti finanziari	-367,5	-43,2	143,0	10,7
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	10,4	1,2	15,1	1,1
Totale proventi ordinari	851,1	100,0	1.334,6	100,0
Oneri (*)	492,3	57,8	108,5	8,1
<i>di cui per gli organi statutari</i>	17,2	2,0	16,8	1,3
Margine Lordo	358,8	42,2	1.226,2	91,9
Imposte	13,2	1,6	42,6	3,2
Saldo gestione straordinaria	259,4	30,5	72,7	5,4
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	604,9	71,1	1.256,3	94,1
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		100% dell'avanzo		100% dell'avanzo
Copertura disavanzi progressi	0,0		0,0	
Accantonamenti al Patrimonio:	167,2	27,6	378,3	30,1
a) alla riserva obbligatoria	122,6	20,3	248,9	19,8
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	44,6	7,4	129,4	10,3
Attività istituzionale:	458,4	75,8	877,9	69,9
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	235,1	38,9	253,5	20,2
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	16,4	2,7	33,3	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	206,9	34,2	591,1	47,1
f) Avanzo (disavanzo) residuo	-20,7	-3,4	0,0	0,0
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	304,0		293,8	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	555,4		580,6	

(*) La posta del 2008 include € 413/M per accantonamenti prudenziali (per CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 9,3%

	2008		2007	
	milioni di €	%	milioni di €	%
	(N.B. I dati del 2008 non includono quelli della F.ne BNC)			
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	27,4	2,9	168,4	19,9
Dividendi e proventi assimilati	792,5	85,2	588,3	69,6
Interessi e proventi assimilati	138,6	14,9	78,0	9,2
Risultato gestione strumenti finanziari	-31,7	-3,4	5,3	0,6
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	-0,1	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	3,8	0,4	5,5	0,6
Totale proventi ordinari	930,6	100,0	845,4	100,0
Oneri (*)	245,2	26,3	131,9	15,6
<i>di cui per gli organi statutari</i>	12,8	1,4	13,6	1,6
Margine Lordo	685,4	73,7	713,5	84,4
Imposte	8,2	0,9	9,9	1,2
Saldo gestione straordinaria	5,3	0,6	-10,8	-1,3
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	682,5	73,3	692,8	82,0
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		100% dell'avanzo		100% dell'avanzo
Copertura disavanzi progressi	0,0		0,0	
Accantonamenti al Patrimonio:	204,8	30,0	226,1	32,6
a) alla riserva obbligatoria	136,5	20,0	139,1	20,1
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	68,3	10,0	87,0	12,6
Attività istituzionale:	477,3	69,9	472,3	68,2
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	139,9	20,5	115,1	16,6
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	18,3	2,7	18,5	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	319,1	46,8	338,7	48,9
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,4	0,1	-5,5	-0,8
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	302,6		325,3	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	460,8		458,9	

(*) La posta del 2008 include € 177/M per accantonamenti prudenziali (per CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 7,4%

	2008		2007	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		-2,0	-2,2	2,6
Dividendi e proventi assimilati		54,5	58,3	50,1
Interessi e proventi assimilati		47,0	50,3	44,9
Risultato gestione strumenti finanziari		-7,4	-7,9	1,7
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie		0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate		0,0	0,0	-0,6
Altri proventi		1,4	1,5	1,2
Totale proventi ordinari	93,4	100,0	88,4	100,0
Oneri (*)	18,3	19,5	19,1	21,6
<i>di cui per gli organi statutari</i>	4,8	5,2	4,8	5,4
Margine Lordo	75,1	80,5	69,3	78,4
Imposte	2,3	2,5	2,5	2,8
Saldo gestione straordinaria	-2,2	-2,4	2,8	3,1
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	70,6	75,6	69,6	78,7
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		100% sull'avanzo esercizio		100% sull'avanzo esercizio
Copertura disavanzi progressi	0,0		0,1	0,1
Accantonamenti al Patrimonio:	23,1	32,7	22,3	32,0
a) alla riserva obbligatoria	15,0	21,3	13,9	20,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	8,1	11,5	8,4	12,1
Attività istituzionale:	52,0	73,6	47,2	67,8
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	20,0	28,3	17,2	24,7
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	2,0	2,8	1,9	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	29,9	42,4	28,1	40,4
f) Avanzo (disavanzo) residuo	-4,5	-6,3	0,0	0,0
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	22,8		25,1	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	44,8		44,1	

(*) La posta del 2008 include € 3/M per accantonamenti prudenziali (per CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 1,5,9%

Tab. 2.9 - Elenco delle Fondazioni per dimensione patrimoniale				
Gruppi dimensionali				
N°	N° nel Gruppo	Fondazione	Patrimonio 2008 (milioni di euro)	Gruppi dimensionali
1	1	Fondazione C.R. Province Lombarde	6.285.400.702,00	Fondazioni grandi n. 18
2	2	Fondazione Monte dei Paschi di Siena	5.511.499.409,00	
3	3	Compagnia di San Paolo di Torino	5.402.953.191,00	
4	4	Fondazione C.R. Verona Vicenza B.A.	4.203.716.331,00	
5	5	Fondazione C.R. Torino	2.706.548.461,00	
6	6	Fondazione C.R. Roma	1.691.007.439,00	
7	7	Fondazione C.R. Padova e Rovigo	1.673.748.883,00	
8	8	Fondazione C.R. Cuneo	1.280.028.234,00	
9	9	Ente C.R. Firenze	1.273.696.762,00	
10	10	Fondazione C.R. Lucca	1.147.213.934,00	
11	11	Fondazione C.R. Parma	956.091.036,00	
12	12	Fondazione C.R. Genova e Imperia	869.293.414,00	
13	13	Fond. Cassamarca C.R. Marca Trivigiana	856.880.965,00	
14	14	Fondazione Banco di Sardegna	827.713.201,00	
15	15	Fondazione C.R. Bologna	782.508.264,00	
16	16	Fondazione C.R. Modena	754.847.028,00	
17	17	Fondazione C.R. Bolzano	706.284.442,00	
18	18	Fondazione C.R. Perugia	644.637.112,00	
19	1	Fondazione B.M. Lombardia	541.356.648,00	Fondazioni mediograndi n. 17
20	2	Fondazione C.R. Pisa	499.221.296,00	
21	3	Fondazione C.R. Trieste	437.089.872,00	
22	4	Fondazione Banco di Sicilia	424.930.799,00	
23	5	Fondazione di Venezia	417.382.049,00	
24	6	Fondazione C.R. Forlì	404.700.810,00	
25	7	Fondazione Piacenza e Vigevano	401.027.542,00	
26	8	Fondazione C.R. Udine e Pordenone	395.787.588,00	
27	9	Fondazione C.R. Trento e Rovereto	366.999.269,00	
28	10	Fondazione C.R. Alessandria	364.042.022,00	
29	11	Fondazione C.R. Carpi	308.020.972,00	
30	12	Fondazione C.R. Pistoia e Pescia	285.508.439,00	
31	13	Fondazione C.R. Pesaro	261.940.447,00	
32	14	Fondazione C.R. Macerata	254.719.368,00	
33	15	Fondazione C.R. Biella	217.534.558,00	
34	16	Fondazione C.R. La Spezia	209.568.084,00	
35	17	Fondazione M. Bologna e Ravenna	206.906.933,00	

continua Tab. 2.9				
36	1	Fondazione C.R. Pescara e L.A.	204.693.600,00	Fondazioni medie n. 18
37	2	Fondazione C.R. Tortona	201.702.951,00	
38	3	Fondazione C.R. Livorno	200.639.696,00	
39	4	Fondazione C.R. Asti	198.130.594,00	
40	5	Fondazione C.R. Ferrara	178.523.699,00	
41	6	Fondazione C.R. San Miniato	173.766.941,00	
42	7	Fondazione C.R. Reggio Emilia	173.109.600,00	
43	8	Fondazione C.R. Savona	167.594.575,00	
44	9	Fondazione C.R. Gorizia	163.264.443,00	
45	10	Fondazione C.R. Imola	162.775.613,00	
46	11	Fondazione C.R. Ascoli Piceno	160.199.756,00	
47	12	Fondazione C.R. Teramo	155.553.620,00	
48	13	Fondazione C.R. Fano	153.953.781,00	
49	14	Fondazione C.R. Carrara	150.099.904,00	
50	15	Fondazione C.R. Terni e Narni	147.471.130,00	
51	16	Fondazione C.R. Ravenna	147.192.429,00	
52	17	Fondazione C.R. Volterra	146.645.064,00	
53	18	Fondazione C.R. Rimini	135.129.597,00	
54	1	Fondazione C.R. L'Aquila	133.814.157,00	Fondazioni mediopiccole n. 17
55	2	Fondazione M. Parma	119.901.692,00	
56	3	Banco di Napoli	117.929.045,00	
57	4	Fondazione C.R. Mirandola	117.541.687,00	
58	5	Fondazione C.R. Cesena	114.784.377,00	
59	6	Fondazione C.R. Puglia	114.015.051,00	
60	7	Fondazione C.R. Vercelli	107.595.129,00	
61	8	Fondazione C.R. Jesi	98.451.180,00	
62	9	Fondazione C.R. Rieti	92.510.743,00	
63	10	Fondazione C.R. Fermo	87.943.481,00	
64	11	Fondazione C.R. Chieti	87.625.034,00	
65	12	Fondazione C.R. Vignola	77.767.931,00	
66	13	Fondazione B.N. delle Comunicazioni	77.023.515,00	
67	14	Fondazione C.R. Calabria e Lucania	73.589.875,00	
68	15	Fondazione B.M. Lucca	72.760.242,00	
69	16	Fondazione C.R. Foligno	71.927.708,00	
70	17	Fondazione C.R. Orvieto	65.095.361,00	

continua Tab. 2.9				
71	1	Fondazione C.R. Fabriano e C.	63.323.679,00	Fondazioni piccole n. 18
72	2	Fondazione C.R. Cento	53.766.561,00	
73	3	Fondazione C.R. Spoleto	53.575.315,00	
74	4	Fondazione C.R. Fossano	49.463.834,00	
75	5	Fondazione C.R. Civitavecchia	49.019.553,00	
76	6	Fondazione C.R. Prato	43.928.474,00	
77	7	Fondazione C.R. Saluzzo	41.207.362,00	
78	8	Fondazione C.R. Salernitana	39.188.758,00	
79	9	Fondazione C.R. e B.M. Lugo	35.576.169,00	
80	10	Fondazione C.R. Viterbo	34.569.764,00	
81	11	Fondazione C.R. Savigliano	34.281.886,00	
82	12	Fondazione B.M. Foggia	31.340.704,00	
83	13	Fondazione C.R. Loreto	28.692.515,00	
84	14	Fondazione C.R. Bra	25.432.426,00	
85	15	Fondazione C.R. Città di Castello	22.683.000,00	
86	16	Fondazione B.M. e C.R. Faenza	16.390.968,00	
87	17	Fondazione B.M. Rovigo	6.793.622,00	
88	18	Fondazione Monte di Pietà di Vicenza	1.642.781,00	

CAPITOLO 3

LE RISORSE UMANE

Il costo complessivo delle risorse umane impegnate dalle Fondazioni nel 2008 ammonta ad oltre 57 milioni di euro per il personale della struttura operativa, cui è dedicato questo capitolo.

Come di consueto, accanto alla consueta analisi di carattere generale, riferita all'insieme di tutte le Fondazioni, il presente capitolo introduce un dettaglio inerente i raggruppamenti di Fondazioni, analogamente a quanto fatto abitualmente in merito all'attività istituzionale di cui al 4° capitolo¹.

Il quadro generale risultante dall'indagine conferma gli andamenti di crescita quantitativa e qualitativa delle risorse umane. Il numero di persone che operano nelle Fondazioni è aumentato ulteriormente, registrando un incremento del 4,6% rispetto all'anno precedente: in valori assoluti si passa da 871 a 911 unità, con una media di 10.3 dipendenti per Fondazione. (Tab 3.1).

La crescita dimensionale è accompagnata dalla progressiva rimodulazione del peso delle diverse tipologie di rapporto lavorativo utilizzate². Una delle variazioni più significative riguarda la quota di personale in organico, che passa da 645 unità impiegate a 723 (+ 78 unità) con un incremento percentuale del 12%.

Viceversa, si riduce sensibilmente la forma del distacco dalla banca conferitaria, che interessa 45 unità contro le 76 del 2007. Il ricorso al *service* rimane stabile al 3% del totale mentre le collabo-

¹) I raggruppamenti cui si riferisce l'approfondimento sono di tipo dimensionale e geografico. Il raggruppamento dimensionale classifica le Fondazioni in 5 classi patrimoniali (riferite all'esercizio 2008): Fondazioni grandi; medio-grandi; medie; medio-piccole; piccole. Il raggruppamento geografico segue la usuale ripartizione: Nord ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria); Nord est (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna); Centro (Toscana, Umbria, Marche e Lazio); Sud e Isole (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna).

²) Come è noto, le opzioni organizzative tradizionalmente utilizzate dalle Fondazioni in merito alla composizione quali - quantitativa del personale sono le seguenti: l'utilizzo di personale proprio della Fondazione; il distacco di personale della Banca conferitaria; il *service*, cioè il ricorso a convenzioni stipulate con soggetti terzi (per lo più con la Banca conferitaria) per lo svolgimento, da parte di questi ultimi, di funzioni operative proprie della Fondazione; il ricorso a forme di consulenza esterna, configurate soprattutto nella forma di contratti a progetto.

razioni esterne diminuiscono da 123 nel 2007 a 116 nel 2008 con un'incidenza del 13%.

Il crescente rilievo assunto dall'organico proprio dell'ente evidenzia il progressivo consolidamento delle politiche del personale delle Fondazioni, tese a stabilire rapporti continui e più diretti con le proprie risorse umane. Tale separazione sempre più netta dalle banche, oltre che in evidente relazione con i processi di dismissione delle partecipazioni bancarie, realizzati dalla maggior parte delle Fondazioni negli ultimi anni, appare soprattutto trainata dalle crescenti esigenze operative legate all'attività fondazionale.

Le "collaborazioni esterne" rappresentano la seconda principale modalità di accesso alle risorse umane e soddisfano l'esigenza di mantenere una parte di apporti professionali a più elevata flessibilità e specializzazione, anche come riflesso della crescente complessità progettuale. Nell'insieme, pertanto, le risorse in organico ed i consulenti esterni rappresentano oggi il 92% del totale delle risorse umane impiegate.

Tab. 3.1 - Distribuzione del personale delle Fondazioni in relazione alla natura del rapporto di lavoro

Natura del rapporto di lavoro	2007		2008	
	Unità	%	Unità	%
Organico proprio dell'Ente	645	74	723	79
Organico distaccato dalla Banca conferitaria	76	9	45	5
Organico in service	27	3	27	3
Collaborazioni Esterne	123	14	116	13
Totale	871	100	911	100

L'analisi relativa alla durata giornaliera di impegno delle risorse umane impiegate conferma nella sostanza la situazione registrata nella passata rilevazione: la quota di personale a tempo pieno, ormai largamente prevalente, diminuisce di un punto percentuale rispetto al dato 2007, coprendo l'80% del totale.

Per quanto riguarda il ruolo organizzativo del personale impiegato, la Tabella 3.2. evidenzia che la situazione del 2008, seppur con qualche limitata differenza, è in linea con gli anni precedenti. Diminuisce di un punto percentuale e di un'unità l'incidenza del personale con funzioni di direzione, viceversa il personale con funzioni specialistiche (attività istituzionale, finanza e ai servizi legali)

aumenta di 28 unità, attestandosi al 28%. Un lieve decremento interessa l'attività di coordinamento intermedio (dal 18% della passata rilevazione al 17%), controbilanciata dall'evoluzione nel numero del personale che svolge attività di carattere operativo/esecutivo (da 390 a 405 unità nel 2008).

L'assetto strutturale delle Fondazioni rimane piuttosto "compreso", con un rapporto alto tra le posizioni di più elevato contenuto e complessità (quelle di coordinamento e specialistiche) e le posizioni di livello operativo, ma si assiste ad un'interessante cambiamento della "piramide" delle posizioni, con una significativa crescita relativa delle posizioni intermedie di tipo specialistico, più in linea con un crescente orientamento alla gestione dei progetti e della conoscenza.

La presenza femminile si conferma prevalente (54% contro 45% per quella maschile) ed il grado di scolarizzazione elevato: il 60% del personale è laureato ed il 33% è in possesso di un diploma di scuola media superiore (vedi Tab. 3.3).

Tab. 3.2 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione al ruolo organizzativo

Ruolo organizzativo	2007		2008	
	Unità	%	Unità	%
Direzione	102	12	101	11
Responsabilità di coordinamento intermedio	155	18	153	17
Specialistico	224	26	252	28
Operativo/esecutivo	390	45	405	44
Totale	871	100	911	100

Tab. 3.3 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione al grado di scolarizzazione

Grado di scolarizzazione	2007		2008	
	Unità	%	Unità	%
Laurea	512	59	548	60
Diploma di scuola media superiore	298	34	304	33
Diploma di scuola media inferiore	60	7	59	7
Totale	871	100	911	100

Con riferimento alle forme di inquadramento contrattuale, continua la tendenza rilevata negli anni precedenti, con una riduzione del peso dell'inquadramento nell'ambito del C.C.N.L. del settore credito³, che passa dal 39% al 34%, con una diminuzione in termini assoluti di 31 unità.

Aumentano di sette punti percentuale gli inquadramenti nell'ambito del Contratto nazionale del Commercio e Servizi che, grazie ad un incremento di 75 unità, passa dal 31% al 38%, confermandosi come la scelta prevalente per le nuove assunzioni.

Stabile al 27% rimane l'incidenza dei rapporti regolati da contratto individuale, con un riassetto a favore di quelli collegati a regolamenti interni appositamente definiti dalle Fondazioni.

Tab. 3.4 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione al tipo di contratto utilizzato

Tipo di contratto	2007		2008	
	Unità	%	Unità	%
CCNL - Credito	343	39	312	34
CCNL - Commercio e Servizi	271	31	346	38
Altri CCNL	6	1	5	1
Contratto individuale (collegato a un Regolamento interno)	134	15	134	15
Contratto individuale (non collegato a un Regolamento interno)	116	13	114	12
Totale	836	100	871	100

ANALISI RIFERITA A GRUPPI DI FONDAZIONI

Gli aspetti sin qui descritti con riferimento al Sistema, sono ora analizzati sulla scorta di una segmentazione dimensionale e geografica delle Fondazioni.

³⁾ Come noto, le strutture operative delle Fondazioni bancarie sono state originariamente costituite, quasi ovunque, da personale "mutuato" dalla banca conferitaria (con le formule del distacco o del *service*), e quindi inquadrato contrattualmente nell'ambito del settore credito.

Alla maggiore dimensione patrimoniale che si riscontra passando dalle Fondazioni “piccole”, alle successive classi dimensionali fino alle Fondazioni “grandi”, si accompagna ovviamente una maggiore dotazione di risorse umane, ma tale crescita è meno che proporzionale alla crescita delle dotazioni patrimoniali: laddove il rapporto fra la dimensione media del patrimonio delle Fondazioni “grandi” e delle Fondazioni “piccole” è di quasi 60 a 1, il rapporto nella dotazione quantitativa di risorse umane è di circa 9 a 1, in ragione dell’incomprimibilità verso il basso di determinate funzioni.

Il numero medio di dipendenti a livello nazionale è di 10.3 persone per Fondazioni; per le Fondazioni grandi la media sale ad oltre 26 unità, mentre nelle classi dimensionali inferiori i valori circa vanno da meno di 3 unità delle Fondazioni piccole ad oltre 6 unità, per quelle di dimensione media (vedi Tab. 3.5).

Passando all’analisi delle dimensioni secondo la prospettiva della segmentazione geografica, si rileva che le Fondazioni del Nord (ovest ed est) concentrano la maggior parte delle risorse umane di Sistema, attestandosi al 65% del totale. Tale distribuzione riflette sia la presenza territoriale (ben 47 Fondazioni al Nord rispetto alle 30 del Centro ed alle 11 del Sud), sia la dimensione patrimoniale mediamente più elevata delle Fondazioni in questa area del Paese.

Tab. 3.5 - Distribuzione del personale impiegato dai gruppi di Fondazioni in relazione al numero, percentuale e media

Gruppi di Fondazioni	Numero	Percentuale	Media
<i>Secondo la classe dimensionale:</i>			
n. 18 Fondazioni grandi	468	51%	26
n. 17 Fondazioni medio-grandi	171	19%	10
n. 18 Fondazioni medie	114	13%	6,3
n. 17 Fondazioni medio-piccole	106	12%	6,2
n. 18 Fondazioni piccole	52	6%	2,8
Sistema Fondazioni	911	100%	10,3
<i>Secondo la ripartizione geografica:</i>			
n. 17 Nord ovest	280	31%	16,4
n. 30 Nord est	310	34%	10,3
n. 30 Centro	245	27%	8,1
n. 11 Sud e Isole	76	8%	7

La distribuzione del personale in relazione alla natura del rapporto di lavoro ed in particolare il crescente rilievo assunto dall'organico proprio dell'ente (sia a tempo indeterminato che determinato) sembra direttamente connessa alla classe dimensionale. (Vedi Tab 3.6)

Nelle Fondazioni grandi il peso dell'organico proprio supera di 9 punti percentuali il dato di sistema, nelle piccole è inferiore di 19 punti al dato generale. Le Fondazioni piccole, invece, ricorrono al "service" ed alle "collaborazioni esterne" in misura assai superiore alla media di sistema: 15% contro il 3% del sistema per il "service" e 21% contro il 13% del sistema per le "collaborazioni esterne".

Riguardo alle "collaborazioni esterne", tuttavia, sono le Fondazioni medio-piccole a utilizzarle di più, con il 23% rispetto al 13% di sistema.

L'organico in "service" è, invece, assente nelle Fondazioni grandi, più orientate alla forma del distacco dalla Banca, in linea con la media generale.

Passando all'analisi secondo la prospettiva geografica, le Fondazioni del Sud e Isole presentano valori divergenti da quelli generali: prevalgono le forme del distacco (16% contro il 5% del sistema), del service (7% contro il 3% del dato generale), mentre le e collaborazioni esterne sono in linea con il dato generale; inferiore al dato generale risulta, invece, l'organico proprio della Fondazione (64% contro 79% del Sistema).

Nelle Fondazioni del nord ovest la forma dell'organico proprio dell'ente registra le percentuali più alte rispetto al Sistema (86% contro il 79%, le forme del distacco dalla banca conferitaria si attestano al 4% (1 punto percentuale sotto il dato generale), mentre l'utilizzo delle collaborazioni esterne riguarda il 7% del totale (6 punti percentuali al di sotto del sistema). Le Fondazioni del nord est presentano invece scostamenti evidenti rispetto ai dati generali per quanto concerne le collaborazioni esterne (15%) e l'organico in service (1%).

Le Fondazioni del Centro registrano percentuali di un certo scostamento rispetto al dato di Sistema riguardo l'organico proprio dell'ente con un 75% (di 4 punti percentuale inferiore al dato generale) e rispetto all'utilizzo delle collaborazioni esterne con un 17% (di 4 punti percentuale inferiore al dato generale).

Tab. 3.6 - Distribuzione del personale impiegato dai gruppi di Fondazioni in relazione alla natura del rapporto di lavoro

Gruppi di Fondazioni	Organico proprio dell'Ente	Organico distaccato dalla Banca conferitaria	Organico in service	Collaborazioni Esterne	Totale
<i>Secondo la classe dimensionale:</i>					
Fondazioni grandi	88%	5%	0%	7%	100,0%
Fondazioni medio-grandi	75%	4%	5%	16%	100,0%
Fondazioni medie	73%	7%	5%	15%	100,0%
Fondazioni medio-piccole	67%	6%	4%	23%	100,0%
Fondazioni piccole	60%	4%	15%	21%	100,0%
Sistema Fondazioni	79%	5%	3%	13%	100,0%
<i>Secondo la ripartizione geografica:</i>					
Nord ovest	86%	4%	3%	7%	100,0%
Nord est	80%	4%	1%	15%	100,0%
Centro	75%	4%	4%	17%	100,0
Sud e Isole	64%	16%	7%	13%	100,0%

La distribuzione del personale impiegato in relazione al ruolo organizzativo (Vedi tab. 3.7) evidenzia scostamenti piuttosto marcati rispetto ai dati di sistema soprattutto, per quanto riguarda le Fondazioni piccole.

Il ruolo di direzione presenta un'incidenza più che doppia rispetto a quello generale (il 25% contro il 11% di sistema). Questa situazione deriva, come già in parte osservato, dall'incomprimibilità della funzione, che peraltro nelle piccole Fondazioni direzione tende a coprire anche attività e responsabilità normalmente proprie dei ruoli di coordinamento intermedio. Il maggior peso del ruolo direzionale nelle Fondazioni piccole è, infatti, soprattutto compensato dal minor peso delle risorse dedicate all'attività di coordinamento intermedio, che si attesta al 10% contro il 17% del dato generale.

Le Fondazioni medio-piccole e le grandi, fanno un ampio utilizzo di ruoli specialistici, (rispettivamente 34% e 32%, contro il 28% del sistema) probabilmente anche affidando a consulenti esterni alcuni comparti di attività. Un'ultima annotazione riguarda ancora le Fondazioni medie, che impiegano il 53% delle loro risorse in compiti operativi-esecutivi, dato che supera di 11 punti la media di sistema.

Passando alla segmentazione geografica, anche su questo aspetto il Sud e Isole registrano scostamenti rispetto alla media. Il peso dei ruoli di direzione e di responsabilità di coordinamento intermedio, è circa la metà livello della media generale: la Direzione assorbe il 7% mentre il Coordinamento intermedio l'11% (rispettivamente 11% e il 17% del dato di sistema); i ruoli specialistici e quelli operativi esecutivi, viceversa, pesano per il 41%, contro rispettivamente il 28% e il 44% di sistema.

Merita una evidenza anche l'utilizzo dei ruoli specialisti nelle Fondazioni del Nord ovest (34% rispetto al 28% del dato generale) e le responsabilità di coordinamento intermedio che vengono considerate nelle Fondazioni del Nord est (20% contro il 17% del dato di sistema); infine le Fondazioni del Centro si discostano dai dati generali nei ruoli specialistici (20% contro il 28%) e nei ruoli operativi esecutivi ove registrano un 51% contro il 44% di livello generale.

Tab. 3.7 - Distribuzione del personale impiegato dai gruppi di Fondazioni in relazione al ruolo organizzativo

Gruppi di Fondazioni	Direzione	Responsabilità di coordinamento intermedio	Specialistico	Operativo Esecutivo	Totale
<i>Secondo la classe dimensionale:</i>					
Fondazioni grandi	9%	19%	32%	40%	100,0%
Fondazioni medio-grandi	11%	16%	20%	53%	100,0%
Fondazioni medie	15%	15%	17%	53%	100,0%
Fondazioni medio-piccole	12%	16%	34%	38%	100,0%
Fondazioni piccole	25%	10%	23%	42%	100,0%
Sistema Fondazioni	11%	17%	28%	44%	100,0%
<i>Secondo la ripartizione geografica:</i>					
Nord ovest	9%	16%	34%	41%	100,0%
Nord est	13%	20%	25%	42%	100,0%
Centro	13%	16%	20%	51%	100,0%
Sud e Isole	7%	11%	41%	41%	100,0%

Riguardo al grado di scolarizzazione del personale impiegato dalle Fondazioni (vedi Tab 3.8), le Fondazioni medie si staccano dalla media di sistema per una minore presenza di risorse con diploma di scuole media inferiore (4% verso un dato di sistema del 6%), a favore di una più marcata presenza di risorse con scolarità superiore.

Le Fondazioni grandi e medio-grandi fanno un uso leggermente superiore a quello di sistema di laureati (globalmente 65% contro il 60% a livello generale).

Le Fondazioni medie impiegano per il 47% diplomati di scuola media superiore (14 punti sopra il sistema), a scapito dei laureati, presenti in proporzione inferiore al sistema. Viceversa le Fondazioni medio grandi utilizzano i diplomati di scuola media superiore solo per il 28% del loro organico.

Riguardo alla ripartizione geografica, emerge con evidenza che le Fondazioni del Sud ed Isole si avvalgono maggiormente di diplomati: 53% (di cui 17% diplomati di scuola media inferiore e 36% diplomati di scuola media superiore) contro il 39% della media di sistema; viceversa, fanno uso di personale laureato per il 47% contro il 60% a livello di sistema.

Tab. 3.8 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione al grado di scolarizzazione				
Gruppi di Fondazioni	diploma di scuola media inferiore	diploma di scuola media superiore	laurea	Totale
<i>Secondo la classe dimensionale:</i>				
Fondazioni grandi	7%	30%	63%	100,0%
Fondazioni medio-grandi	7%	28%	65%	100,0%
Fondazioni medie	4%	47%	49%	100,0%
Fondazioni medio-piccole	7%	37%	55%	100,0%
Fondazioni piccole	6%	38%	55%	100,0%
Sistema Fondazioni	6%	33%	60%	100,0%
<i>Secondo la ripartizione geografica:</i>				
Nord ovest	8%	29%	63%	100,0%
Nord est	5%	35%	60%	100,0%
Centro	4%	36%	60%	100,0%
Sud e Isole	17%	36%	47%	100,0%

La distribuzione del personale impiegato dai gruppi di Fondazioni in relazione alla tipologia di contratto utilizzato mostra particolari elementi di interesse.

Le Fondazioni grandi fanno un ampio utilizzo del contratto CCNL Credito 49% contro 34% del dato di sistema. Viceversa le Fondazioni medio-grandi ricorrono maggiormente all'utilizzo della

CCNL commercio e servizi, che riguarda il 53% dei loro dipendenti, contro un dato generale del 38%.

Le Fondazioni medie si distaccano dai valori medi di sistema nell'utilizzo di "contratti individuali", che pesano per il 49% contro il 27% di sistema.

Le Fondazioni piccole e medio piccole ricorrono molto ai contratti individuali (collegata o meno ad un contratto collettivo), che incidono rispettivamente per il 31% e per il 48% rispetto al 27% di livello medio.

Un cenno infine alla ripartizione geografica. Il Nord ovest appare focalizzato sul CCNL Credito (56% verso il 34% di media del sistema); il Centro sul CCNL Commercio e Servizi (54% verso 38%); Sud e le isole applicano invece al 50% dei loro dipendenti una regolamentazione contrattuale individuale, verso il dato medio del 27%.

Le sole aree in cui sono presenti, peraltro in misura residuale, "altre forme di contrattazione collettiva nazionale" diverse da quelle del commercio e credito, sono il Nord ovest ed il Centro.

Tab. 3.9 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione al tipo di contratto utilizzato

Gruppi di Fondazioni	CCNL- Credito	CCNL- Commercio	Altri CCNL	Contratti Individuali	Totale
<i>Secondo la classe dimensionale:</i>					
Fondazioni grandi	49%	33%	1%	17%	100,0%
Fondazioni medio-grandi	20%	53%	1%	26%	100,0%
Fondazioni medie	20%	30%	1%	49%	100,0%
Fondazioni medio-piccole	11%	41%	0%	48%	100,0%
Fondazioni piccole	31%	38%	0%	31%	100,0%
Sistema Fondazioni	34%	38%	1%	27%	100,0%
<i>Secondo la ripartizione geografica:</i>					
Nord ovest	56%	33%	1%	10%	100,0%
Nord est	37%	33%	0%	30%	100,0%
Centro	9%	54%	1%	36%	100,0%
Sud e Isole	22%	28%	0%	50%	100,0%